

.....

## *Inaugurazione anno accademico 2017-2018*

---

### Programma

Saluto

**S.E.R. Card. Giovanni Lajolo**

*Presidente CdA LUMSA*

Relazione sull'attività di Ateneo anno accademico 2016-2017

**Prof. Francesco Bonini**

*Magnifico Rettore*

Domande degli studenti

Intervento

**On. Antonio Tajani** - *Presidente del Parlamento europeo*

Prolusione

*"Fra noi e gli altri. Paradossi e paradigmi del mondo comune"*

**Prof.ssa Donatella Pacelli**

*Ordinario LUMSA di Sociologia generale*

Consegna del premio "**Ubaldo Prosperetti**"

Modera

**Dott.ssa Marzia Amico**

*Giornalista La7 - ALUMNI LUMSA*



.....  
.....  
*Relazione sull'attività di Ateneo  
dell'anno accademico 2016-2017*

**Prof. Francesco Bonini**

*Magnifico Rettore ..... pag. 5*

*Prolusione*

*«Fra noi e gli altri. Paradossi e paradigmi del mondo comune»*

**Prof.ssa Donatella Pacelli**

*Ordinario LUMSA di Sociologia generale ..... pag. 32*



---

## Relazione sull'attività dell'anno accademico 2016-2017

*Prof. Francesco Bonini*  
*Magnifico Rettore*

Eminenze,  
Eccellenze,  
Autorità,  
Collegli docenti,  
Personale tecnico amministrativo,  
Studenti,  
Signore e Signori

in apertura di questa cerimonia inaugurale dell'a.a. 2017-2018 rivolgo, a nome di tutta la comunità accademica della LUMSA, un saluto cordiale e ringrazio sentitamente tutti per la presenza a questo appuntamento istituzionale.

Qualche giorno fa, lo scorso 10 novembre, si è tenuta una giornata di discussione organizzata dal MIUR dal titolo *L'università italiana nell'Europa di domani*. In questa prospettiva in cui ci siamo sentiti del tutto a nostro agio, anzi già più avanti, anche

perché, se dovessi dare un titolo alla giornata odierna, pensata da lungo tempo, quando all'indomani della sua elezione invitammo il presidente Tajani, potremmo dire La LUMSA, ovvero una università italiana ormai di quasi ottuagenaria presenza, nell'Europa contemporanea, uno spazio, un orizzonte che ha una storia, un presente e una prospettiva. E potremmo completare, per dar conto sinteticamente del nostro operare, con un sottotitolo programmatico, ovvero come una università umanistica (nei contenuti, ma prima ancora nell'identità di università cattolica pubblica) si colloca in un quadro di cambiamento culturale, prima ancora che economico e sociale, tanto evidente quanto confuso. O più esattamente confuso nelle sue forme e nei risultati, ma acerrimo nella sua struttura profonda.

Proprio per questo è necessario investire, come appunto si è fatto in LUMSA in questi anni.

Investimento di sistema innanzi tutto. E questo significa le nuove strutture del Giubileo, i nuovi spazi Lolli a Palermo, l'ampliamento che sta per iniziare della sede di via Pompeo Magno. E contestualmente il rafforzamento e il miglioramento dei processi interni, utilizzando, *cum judicio*, le prescrizioni anvruriane, come si è visto a proposito del Piano triennale – triennale anche perché c'è molto da fare – nella cornice del quale stiamo lavorando, sotto lo sguardo dei nostri organi di audit, il Presidio di Qualità e il Nucleo di valutazione, recentemente rinnovato sotto la presidenza di Loredana Lazzari.

Investimento di prodotto, come si dice oggi con una espressione che solo pochi decenni orsono non era neppure pensabile, a pro-

posito dei diversi livelli, primo, secondo e terzo ciclo e formazione permanente. Ne dirò più diffusamente tra poco, dopo avere ricordato il terzo vettore di investimento, che potremmo definire investimento di comunità, per rafforzare i nessi interni, la nostra identità e la presenza della nostra università nella vita sociale.

Abbiamo continuato ad investire sui docenti, abbiamo molto rafforzato la struttura amministrativa, abbiamo investito sull'offerta formativa.

Trovate i dati nel fascicolo. Vorrei qui sottolineare alcuni passaggi.

Ottimi risultati si sono registrati nella cosiddetta VQR, ovvero la verifica della produzione scientifica. Certo ci sono dei meccanismi da sincronizzare, ma la ricerca sta producendo risultati che premiano anche l'insistenza che si è data sulla e per la partecipazione ai bandi europei.

Siamo in pressoché tutti i settori nel cosiddetto primo quartile, con punte di podio in almeno tre settori. E il reclutamento è stato premiato perché appunto della massima qualità. Grazie colleghi per il vostro impegno.

Lo stesso discorso vale per il reclutamento e le progressioni del personale amministrativo, sotto la guida incisiva del direttore generale, con particolare attenzione a due settori trasversali e strategici, sui quali avevamo posizioni da recuperare, le lingue e il collegamento con il mondo del lavoro, settori oggetto di un importante impegno.

Un altro investimento di sistema è nel settore post-lauream. Grazie ad uno sforzo importante siamo arrivati a regime sui dottorati, tre in tre settori chiave della nostra identità, del nostro sviluppo, tutti gratificati dal bollino di dottorati innovativi. Così è stata avviata la sistemazione del settore dei master e dei corsi di perfezionamento nel label LUMSA MASTER SCHOOL, riassuntivo anche della nostra nativa collaborazione con il consorzio Humanitas.

Infine e da principio i corsi di laurea, su cui continuare ad esercitare il miglioramento continuo. Ma non solo.

Il patrimonio che ci è stato trasmesso ci porta 17 corsi di laurea, più un altro che si aggiungerà dal prossimo anno, un ventaglio molto più ampio degli Atenei con noi comparabili, distribuito nelle sedi di Roma e di Palermo e nel presidio di Taranto, cui si aggiungono la presenza a Crotone e quella a Gubbio. Continuiamo a deprecare l'eccessiva rigidità dei vincoli normativi, ma è ormai venuto il tempo di porci la questione di una maggiore dinamicità dell'offerta, fatta anche, nel rispetto dei vincoli budgetari, di aperture e anche di chiusure di corsi, così da seguire una richiesta sempre mutevole di formazione universitaria innovativa. Sempre esercitando il nostro *judicio* è il momento di giocare fino in fondo la carta della flessibilità. Abbiamo iniziato con l'educativo a Palermo, rilanciando il nostro profilo identitario a fronte di una precisa richiesta del territorio.

Ma dovrebbe essere solo il primo passo, anche utilizzando le potenzialità delle infrastrutture Fad sulle quali si è parimenti investito in modo significativo.

Lavorare sull'offerta formativa significa anche lavorare sulle trasversalità, aprendo i percorsi formativi al sapere, skills transdisciplinari, che comportano, con l'apertura critica e nuove competenze, il rigoroso profilo di merito che da sempre ci contraddistingue.

Trasversalità il cui classico esempio è il ruolo dell'insegnamento della teologia (da sempre meglio configurare) nella nostra offerta formativa, da allargare appunto alle certificazioni linguistiche, al cerimoniale, che abbiamo introdotto quest'anno, ai big data, anch'essi presenti da quest'anno nella nostra offerta, perché i giovani che escono dalla LUMSA, e passano alla nostra Alumni, proprio quest'anno rinnovata con grande slancio, possano, grazie ad una preparazione rigorosa, ma aperta e trasversale, giocare il gioco complicato della auto-imprenditorialità. A questo bagaglio di qualità appartengono anche i famosi 24 crediti da maturare per potersi presentare in futuro ai concorsi per l'insegnamento, una prospettiva per cui, appunto, nel 1939 la nostra Università è nata e che offriamo fin d'ora al meglio.

L'Università oggi è un sistema complesso, che richiede una struttura robusta, flessibile e una identità aperta e chiara. Una università, dicevo aprendo questo mandato quadriennale, solida, agile, cattolica. Sono agli atti le realizzazioni e chiare le nostre potenzialità. Come sono chiare le criticità e le azioni di ulteriore miglioramento. Che si intrecciano con il quadro più ampio di riferimento.

Su cui è opportuno forse dire qualcosa. Le università pubbliche non statali sono una risorsa del sistema universitario, e giustamente

questo comporta lo scrupoloso rispetto delle norme, ma occorre anche una normativa che favorisca e non mortifichi l'autonomia, le dia propellente, a servizio dei giovani e della società.

Non servono grandi interventi, ma un accorto dosaggio di semplici misure, che assecondino appunto il nostro impegno.

Perché l'Università in Italia è uno dei luoghi di quell'*Italia europea*, come suona il titolo di una ricerca LUMSA i cui risultati sono stati pubblicati proprio in questi giorni in un volume Studium, da promuovere e valorizzare al meglio.

Passiamo ora ad esaminare in maniera particolareggiata le aree in cui è strutturata la nostra attività.

### **L'area della didattica**

L'offerta formativa dell'Ateneo è sempre costituita dai corsi di laurea di primo e secondo livello, nonché dai corsi di laurea a ciclo unico.

Il totale generale degli iscritti nell'a.a. 2016-2017 è stato n. 5628, a cui si devono aggiungere gli iscritti ai Master, ai Corsi di perfezionamento, alle Scuole di specializzazione, ai Dottorati di ricerca e ai corsi di specializzazione per il sostegno.

I laureati nell'anno solare 2016 sono stati di n. 1349.

Si segnala l'attività e la novità del Centro Linguistico internazionale per le certificazioni – CLIC, sorto proprio nell'a.a. 2016-2017. Il centro linguistico si è preoccupato nel corso dell'anno accademico appena trascorso di rivedere e soprattutto incrementare l'offerta formativa curriculare in merito all'apprendimento delle lingue straniere ma soprattutto per la lingua inglese. L'obiettivo dell'Ateneo sarà poter offrire nel corso del nuovo anno accademico 2017/2018 corsi gratuiti e trasversali organizzati per livelli CEFR (Common European Framework of Reference for Languages) al fine di migliorare le competenze dei nostri studenti per la lingua inglese rendendoli più sicuri e preparati per affrontare le sfide lavorative e professionali in un mondo sempre più competitivo.

Il Centro Linguistico ha consolidato il centro di esame TOEFL per l'inglese e il centro di esame CELI per italiano per stranieri e ha incrementato l'offerta per altre tipologie di certificazioni come IELTS e Cambridge Exams, molto richieste dai nostri studenti.

Ha stretto accordi con i più importanti Centri di cultura internazionali, come Goethe Institute e Centre Saint Louis, per la formazione e le certificazioni linguistiche per le altre lingue.

Si è appena concluso il laboratorio teatrale in spagnolo con una rappresentazione pubblica che ha riscosso un buon successo anche sul territorio, contribuendo in questo modo a rendere il nostro Centro Linguistico non solo un punto di riferimento per l'apprendimento linguistico dei nostri studenti ma per l'intera comunità di Roma e Palermo.

Dall'analisi dei dati anagrafici sul profilo occupazionale dei laureati LUMSA del 2016, (dati ALMALAUREA), con tassi di risposta a 1, 3 e 5 anni dalla laurea in linea con le medie nazionali, anche se con qualche oscillazione rispetto al tipo di corso, emerge innanzitutto una maggiore rappresentazione delle femmine sui maschi (circa il 10% in più a 1, 3 e 5 anni). Gli intervistati LUMSA hanno un'età media a 1, 3 e 5 anni dalla laurea lievemente superiore al dato nazionale, nonostante si laureino in realtà in tempi più brevi rispetto alla media nazionale, con differenze più significative per gli studenti delle magistrali a ciclo unico e di Scienze della Formazione Primaria. I voti di laurea sono in linea con la media nazionale.

Rispetto alla formazione post-lauream, gli intervistati LUMSA a 1, 3 e 5 anni dalla laurea partecipano nettamente di più ad attività formative rispetto al dato medio nazionale, soprattutto a un anno dalla laurea (+13,3%). Si tratta prevalentemente di attività di praticantato o tirocinio, scuole di specializzazione e master universitari.

Gli immatricolati relativi all'a.a. 2017-2018 sono n.1387 preciso tuttavia che si tratta di un numero parziale, essendo ancora aperte le iscrizioni sino al 31 dicembre prossimo.

La LUMSA ha inoltre continuato un'azione formativa post lauream particolarmente significativa.

Gli iscritti ai Master e Corsi di specializzazione sono stati 816 con

un incremento di circa il 50% rispetto all'a.a 2015/16 (anche grazie alla collaborazione con il Consorzio Humanitas).

Nell'a.a 2017/18 sono stati lanciati oltre 40 corsi e master.

Realizzato il brand LUMSA MASTER SCHOOL, la nuova sezione che si occupa esclusivamente del post laurea che si è dotata di un sito dedicato e di canali social specifici, collaborando con tre agenzie di comunicazione per la promozione dei nostri master e corsi. Sono stati creati una serie di servizi e agevolazioni rivolti agli studenti dei corsi post lauream. Coinvolti oltre 500 professionisti per i corsi di aggiornamento professionale.

Tra gli investimenti più significativi nel campo dell'Alta formazione e in vista di una sempre migliore compaginazione della stessa desidero ricordare l'esperienza della Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico, Ecclesiastico e Vaticano e della Scuola di Alta Formazione "Educare all'incontro e alla solidarietà" - EIS.

La Scuola di Alta Formazione "Educare all'Incontro e alla Solidarietà" (EIS) è nata tre anni fa con lo scopo di promuovere, attraverso la ricerca e la formazione, la cultura dell'incontro, del dialogo, della solidarietà, dell'impegno civico, avendo come riferimento il pensiero e la testimonianza di Papa Francesco. Un'attenzione tutta particolare viene data all'approccio pedagogico del Service Learning, ritenuto particolarmente efficace per formare all'esercizio della cittadinanza attiva. Tale orientamento,

da tempo conosciuto negli Stati Uniti e nell'America Latina, e che sta ora sviluppandosi anche in Europa, in Italia è stato introdotto proprio da EIS, tanto in ambito universitario che nel mondo della scuola.

Oggi EIS è al centro di una rete di contatti molto significativa, con numerose collaborazioni in atto o in progettazione.

A livello internazionale si segnalano in particolare quattro punti.

1. Collaborazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica. La sempre più intensa collaborazione con la Congregazione per l'Educazione cattolica ha portato alla realizzazione di un volume in lingua inglese (ormai prossimo alla stampa) nel quale vengono indicate le linee di impegno emergenti a seguito del Rapporto 'Educare oggi e domani' (2015), documento base della CEC, frutto di un complesso lavoro di ricerca condotto da EIS.

È in fase di realizzazione la costituzione di un Osservatorio Mondiale sull'Educazione Cattolica, che, con il coordinamento di EIS, vedrà la costituzione di un comitato scientifico internazionale comprendente esperti di prestigiose università del mondo, incaricato di svolgere attività di ricerca su mandato della Congregazione.

2. Collaborazione con la fondazione pontificia 'Scholas Occurrentes'. Nell'ambito di una collaborazione ormai consolidata, la fondazione pontificia 'Scholas Occurrentes' ha affidato ad EIS la respon-

.....  
.....  
sabilità scientifica del progetto internazionale denominato 'Cattedre Scholas'.

3. Collaborazione con il Movimento dei Focolari. EIS partecipa al Comitato scientifico del progetto mondiale 'EDUxEDU (EDUCAR- SE PARA EDUCAR).

4. Collaborazione con l'Associazione ONLUS 'SFERA'. La collaborazione riguarda la realizzazione di un centro polifunzionale, Maison du Paix, situata a Kiwkit (Repubblica Democratica del Congo), e si svolge collaborando con una rete di soggetti coinvolti, su vari piani (Università Cattolica di Milano, sedi di Brescia e di Piacenza; la fondazione pontificia Scholas Occurrentes; l'Associazione Chizzolini dell'Università di Bergamo; la Fondazione Tovini, di Brescia; l'Accademia S. Giulia di Brescia; il Movimento dei Focolari; le suore Francescane Angeline; l'Associazione Museke; la fondazione Gravissimum Educationis, della santa sede.

A livello nazionale le attività realizzate o avviate sono molteplici, per la maggior parte focalizzate sull'approccio pedagogico del Service Learning.

Un episodio che va ricordato in modo particolare: la partecipazione, quali relatori, di studenti LUMSA, al Meeting nazionale delle scuole per la pace "Proteggiamo la nostra terra". I nostri studenti (unici rappresentanti del mondo universitario) il 5 maggio 2017 hanno presentato la loro esperienza di Service Learning nei seguenti luoghi istituzionali: Camera dei Deputati, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Istruzione, Campidoglio, Università

Angelicum. Il Meeting si è concluso il 6 maggio, all'Aula Nervi, alla presenza di Papa Francesco, che ha dialogato per oltre un'ora con i 7.500 studenti convenuti da tutta Italia.

Le esperienze di Alternanza Scuola/Lavoro. Il MIUR ha reso obbligatoria nella scuola secondaria di secondo grado l'esperienza di alternanza scuola/lavoro. La LUMSA si è resa disponibile al riguardo. In questo contesto, EIS ha sperimentato un modello di Alternanza basato sul Service Learning, che ha coinvolto le classi di due licei. La riflessione sull'esperienza condotta consente di ritenere il Service Learning un vero e potente valore aggiunto di questo tipo di esperienze e quindi un modello che può essere proposto su scala molto più ampia.

Il legame inscindibile con la Santa Sede è anche alla base della Scuola di Alta Formazione in Diritto Canonico Ecclesiastico e Vaticano che nasce nel 2012, da un'idea e da un progetto del Prof. Giuseppe Dalla Torre che ne è il Direttore.

L'obiettivo della scuola è di promuovere la ricerca e di offrire un'alta formazione sulle tematiche attuali ed emergenti nell'ambito del diritto ecclesiastico, del diritto canonico e del diritto vaticano, in larga misura solo accennate durante gli studi universitari e postuniversitari.

La Scuola organizza periodicamente incontri di studio, convegni, seminari sulle tematiche maggiormente utili a chi svolge professioni legate al diritto canonico ed ecclesiastico, ma anche a chi, non operando direttamente in tali settori, desidera appro-

.....

fondire determinate conoscenze in materia. Tra questi, nell'anno di riferimento:

- presentazione del volume *“La dimension institutionnelle de la liberté de religion dans la jurisprudence de la Cour européenne des droits de l’homme”*.
- presentazione del volume *“Comunità islamiche in Italia. Identità e forme giuridiche”*.
- incontro di studio su *“Amministrazione e controllo nell’ordinamento della Santa Sede”*, in collaborazione con la Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo.
- presentazione del volume *“Studium e l’editoria cattolica”*, promosso dalla Scuola, dalle Edizioni Studium e dall’Opera per l’Educazione Cristiana di Brescia.

La Scuola si occupa inoltre di curare pubblicazioni di alto livello scientifico, è stata creata un’apposita rivista altamente specializzata intitolata *“Annali di diritto vaticano”*, editi dalla Libreria Editrice Vaticana, sotto l’intestazione della LUMSA e della predetta Scuola di Alta Formazione. Ad oggi sono stati pubblicati 3 volumi, l’ultimo in odine di tempo: *Annali di diritto vaticano 2017*.

Progetti di punta della Scuola sono i corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione in diritto vaticano.

Si tratta delle uniche iniziative, nel panorama accademico italiano e straniero aventi ad oggetto precipuo il diritto vaticano.

La Scuola ad oggi ha all’attivo ben quattro edizioni di corsi di diritto vaticano.

Per l’Anno Accademico 2016/2017 il Corso di Perfezionamento si è rinnovato, a partire dall’offerta didattica e dalla denominazione. Sono stati infatti attivati il *Corso di Formazione in Diritto Vaticano* ed il *Corso di Alta Specializzazione in Diritto Finanziario e Tributario Vaticano*.

Alla tradizionale didattica in presenza si è aggiunta la possibilità di frequenza on line tramite piattaforma multimediale. Per il *Corso di formazione in Diritto Vaticano* gli iscritti al corso in presenza sono stati 31, mentre il corso *on line* è stato frequentato da 7 iscritti.

Il *Corso di Alta Specializzazione in Diritto Finanziario e Tributario Vaticano* è stato frequentato da 35 iscritti in presenza e 8 corsisti *on line*.

Per l’Anno Accademico 2017/2018 l’offerta formativa si è **ulteriormente rinnovata**. Sono stati infatti attivati il *Corso intensivo in Diritto Vaticano*, il *Corso di Alta Specializzazione in Diritto Finanziario e Tributario Vaticano* e il *Corso di Perfezionamento in Management degli Enti Ecclesiastici*.

Nella IV edizione il corso di alta specializzazione in Diritto Finanziario e Tributario Vaticano è stato accreditato presso il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma con l’attribuzione di 12 crediti formativi agli avvocati regolarmente iscritti all’albo, e presso il Consiglio dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma con l’attribuzione di 40 crediti formativi.

Sempre per l’anno accademico 2017/2018 verrà attivata una *International summer school in Vatican law*, al fine di offrire un quadro formativo di diritto vaticano in lingua inglese.

.....  
.....  
A partire dalla II edizione del Corso, grazie alla sottoscrizione della Convenzione tra la Lumsa e il Governatorato dello SCV è stata offerta la possibilità (sino ad un massimo di 10 studenti) di svolgere un periodo di tirocinio formativo della durata di tre o sei mesi presso i vari uffici indicati dal Governatorato e presso alcuni dicasteri della Curia romana.

I partecipanti sono stati selezionati tramite regolare bando.

Il Master in giornalismo della LUMSA diretto da Carlo Chianura e Emilio Carelli ha concluso in ottobre il primo anno del biennio 2016-2018.

Un periodo caratterizzato da un profondo rinnovamento didattico e tecnologico.

Sul versante didattico è stata ampliata l'offerta formativa per i 27 allievi con 20 insegnamenti tecnico-professionali per un totale di 330 ore, unite a circa 700 ore di praticantato, cui si sono sommate attività seminariali con importanti protagonisti dell'informazione. L'attività ha avuto come fulcro il sito [www.lumsanews.it](http://www.lumsanews.it), vera piattaforma multimediale del lavoro del Master, nel quale hanno trovato spazio più di 2.000 tra articoli e inchieste, oltre 150 video, 60 edizioni di giornali radio e telegiornali. I contenuti sono stati visualizzati da circa 50 mila utenti unici, con 130 mila visualizzazioni di pagina.

Questa attività ha ottenuto riconoscimenti all'esterno del Master, con l'assegnazione di alcuni importanti premi giornalistici.

Gli allievi hanno sostenuto con ottimi risultati stage in alcune delle maggiori testate nazionali, tra cui quelle di Rai, Mediaset, Sky, Repubblica-Gruppo Espresso.

La rivoluzione tecnologica messa in campo con le risorse dell'Università ha poi consentito la completa digitalizzazione della redazione. Sono stati anzitutto completamente ammodernati i locali della redazione, lo studio radio televisivo, la regia tv. Il lavoro multimediale è supportato da un innovativo sistema di archivio di 40 terabyte: il MAM (Media Asset Management). Questo sistema consente di conservare tutta la produzione e di velocizzare il lavoro degli studenti come in una vera redazione. Sono stati sostituiti i pc, dotati dei maggiori programmi professionali e in grado di dialogare con il sistema di archivio, con connessione in fibra ottica. Sono state sostituite tutte le attrezzature, tra cui telecamere, microfoni e luci.

In definitiva, l'obiettivo perseguito è la crescita professionale dei praticanti, allo scopo di dare loro un vantaggio determinante nella competitività che li aspetta nel mondo del lavoro.

Lo scorso 16 ottobre, i locali rinnovati del Master sono stati inaugurati dal presidente del Senato Pietro Grasso.

### **L'area della ricerca**

La ricerca scientifica costituisce un'area di fondamentale rilevanza nella politica di sviluppo della LUMSA.

I risultati ottenuti negli ultimi anni sono tangibili e vengono ampiamente confermati dai risultati dell'ultimo esercizio di valutazione della qualità della ricerca Scientifica (VQR 2011/2014).

Tenendo presente tali risultati, si evidenzia come il nostro Ateneo e i

suoi Dipartimenti abbiano ottenuto risultati eccellenti per la ricerca scientifica, posizionandosi in Q1 (quartile alto della distribuzione) nelle aree Business, Economics, Giurisprudenza e Scienze sociali ed in Q2 (secondo quartile) nelle aree Psicologia e Scienze Politiche.

Calcolato sull'intero Ateneo, il voto medio delle pubblicazioni è stato superiore alla media nazionale. La percentuale dei prodotti valutati è stata del 97%, cioè superiore alla media. La proporzione di pubblicazioni con voto eccellente/elevato è stata superiore alla media nazionale nelle aree Economics, Giurisprudenza, Lingue e letterature, Pedagogia, Psicologia e Scienze sociali. Nel confronto con la prima VQR 2004-2010, è emerso chiaramente un significativo miglioramento della qualità della ricerca nel 70% delle aree scientifiche presenti in LUMSA.

Nell'area Giurisprudenza la LUMSA si è posizionata quarta in Italia tra le università di dimensione piccola e quinta in assoluto. I Dipartimenti di Scienze Economiche, Politiche e delle Lingue Moderne, Giurisprudenza di Palermo e Giurisprudenza di Roma si sono posizionate nei migliori quartili nella classifica dei dipartimenti italiani. Il settore Pubblicistico del diritto è stato primo assoluto in Italia. Nell'area Scienze sociali la LUMSA si è classificata terza in Italia tra le università di dimensione piccola per il Dipartimento di Scienze Umane – Comunicazione, Formazione e Psicologia, e quarta in assoluto.

In sintesi, negli ultimi 12 mesi, la LUMSA ha intrapreso numerose azioni tese al rafforzamento dell'Area della Ricerca Scientifica, ad integrazione di quelle già avviate lo scorso anno.

Per il potenziamento qualitativo e quantitativo di tutte le aree scientifiche, ricordiamo inoltre le seguenti azioni:

- rinnovo dell'iscrizione dell'Ateneo all'Apré (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea);
- attivazione di collaborazioni con consulenti esperti in management di progetti europei e attività di audit e rendicontazione;
- pubblicazione del bando di fondi di ricerca erogati dal Consiglio di Amministrazione per i docenti interni, che ha incentivato la formazione di Gruppi di ricerca, finalizzati a realizzare progetti scientifici interdisciplinari e interdipartimentali. I gruppi attivi allo stato attuale sono 23;
- adesione alla rete europea EURAXESS, Researchers in Motion, creato dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei ricercatori in Europa. La rete EURAXESS fornisce servizi di supporto gratuiti ai ricercatori in mobilità;
- organizzazione e svolgimento, il 29 settembre 2017, della *Notte Europea dei Ricercatori* nelle città di Roma e Palermo.

Sono attivi vari progetti europei vinti su bandi competitivi. In totalità, nell'anno 2017/18 tali progetti sono n.12.

Tra questi, ricordiamo il progetto Daphne Lights4Violence, il COST, due tender e un progetto sul framework Marie Skłodowska Curie per la Commissione europea.

Particolare menzione spetta al Progetto i-CONSENT, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, con l'obiettivo principale di sviluppare linee guida per l'acquisizione del consenso informato e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della sperimentazione clinica.

La LUMSA ha continuato a dare vigore alle azioni di internazionalizzazione, sia della ricerca che della didattica. Tra le azioni intraprese, figurano:

- bando per *visiting scholars* in entrata, su fondi interni di Ateneo;
- adesione alla rete UNI-ITALIA, del MAE, che si occupa di promuovere il sistema universitario italiano all'estero;
- presenza della LUMSA presso fiere internazionali ed eventi di networking (Tirana, maggio 2017; Siviglia, settembre 2017);
- attivazione di un dottorato internazionale con rilascio di un doppio titolo.

Per ciò che riguarda, infine, i dottorati, per il XXXIII Ciclo la LUMSA ha ottenuto l'accreditamento dall'ANVUR di n. 3 dottorati, tutti valutati come innovativi.

Nello specifico, è stato rinnovato il dottorato in SCIENZE DELL'ECONOMIA CIVILE. ISTITUZIONI, STORIA, DIRITTO NELLA SOCIETÀ GLOBALE, con un curriculum in area economica e uno in area giuridica e sono stati attivati due nuovi dottorati:

- CONTEMPORARY HUMANISM, Dottorato internazionale con rilascio di un doppio titolo, in convenzione con l'Australian Catholic University (ACU), Institut Catholique de Paris (ICP), Pontificia Universidad Católica de Chile (PUC).

- LO SVILUPPO E IL BENESSERE DELL'INDIVIDUO E DELLE ORGANIZZAZIONI, che si propone di formare giovani in grado di sviluppare autonomamente progetti di ricerca scientifica che mirino a promuovere il benessere e lo sviluppo dell'individuo e delle organizzazioni operando nei vari campi della psicologia, neuroscienze, sociologia, ricerca educativa, scienze della comunicazione, della gestione d'impresa.

### **L'area dell'orientamento e del Job Placement**

L'attività di *placement*, settore strategico per l'Ateneo, si articola in tre tipi di servizio: tirocini curricolari, tirocini extracurricolari e LUMSA Lavoro.

I tirocini curricolari finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, agevolano le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Nell'a.a. 2016-2017 sono stati attivati n.1068 tirocini (curricolari ed extracurricolari).

Notevole l'incremento delle strutture ospiti.

Il numero delle convenzioni totali è di 2128.

Proseguono con successo le attività della Talent Academy. Trecentocinquanta studenti hanno aderito ai 14 eventi previsti, tra laboratori e conferenze, insieme a 65 manager, 10 top manager italiani e il ministro del lavoro Poletti.

Il 1 dicembre 2016 si è tenuto il Career day della LUMSA con 26 aziende espositrici.

Da menzionare il lancio del Progetto Coop Up- Contest per l'incubazione di imprese su modello Cooperativo realizzato con Confcooperative e la rete delle BCC.

È nato lo special Channel LUMSA sul portale Faceforjob, progetto che vede la LUMSA e Banca Intesa come gli unici due partner, nato per favorire l'incontro tra offerta di lavoro e curriculum dei nostri laureati in cerca di occupazione.

Per ciò che riguarda la condizione occupazionale, l'impegno in attività formative *post-lauream* comporta una percentuale di coloro che lavorano tra gli intervistati LUMSA inferiore al dato medio nazionale, soprattutto a 1 anno (-15,1%) e a 3 anni dalla laurea (-10,7). A 5 anni, tuttavia, la percentuale di coloro che lavorano tra gli intervistati LUMSA torna in linea con il dato medio nazionale, senza oscillazioni di rilievo rispetto al tipo di corso. Tra coloro che non lavorano, a 1 anno dalla laurea il 43% nemmeno è in cerca di occupazione (+9,5% rispetto al dato medio nazionale), anche perché probabilmente impegnato in

attività formative post-lauream. A 3 e a 5 anni dalla laurea coloro che non lavorano e non cercano sono in linea, o mostrano percentuali inferiori rispetto al dato medio nazionale. A 3 anni dalla laurea, il motivo della non ricerca è soprattutto l'attesa di chiamata del datore di lavoro, mentre a 5 anni sono soprattutto motivi personali, mentre i motivi di studio a 3 e a 5 anni dalla laurea sono nettamente inferiori al dato medio nazionale (-24% e -22,5% rispettivamente). Tra gli intervistati LUMSA che non lavorano a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, comunque, la percentuale di coloro che cercano un'occupazione è sempre superiore al dato medio nazionale, con un picco del +12,5% a 3 anni dalla laurea. Nella quota di coloro che lavorano, non emergono significative differenze di genere tra gli intervistati LUMSA rispetto al dato medio nazionale. È da sottolineare come, al momento della laurea, tra gli intervistati LUMSA ci sia una percentuale di rispondenti che continua il lavoro iniziato prima della laurea nettamente superiore rispetto al dato medio nazionale, e tale scarto va diminuendo da 1 a 3 e a 5 anni dalla laurea (da +13,9% a +3,8%).

A 5 anni dalla laurea, i dati dei rispondenti LUMSA diventano del tutto in linea con il dato medio nazionale. L'orario di lavoro settimanale prevede circa 2-3 ore in meno per i rispondenti LUMSA rispetto al dato medio nazionale, con poche differenze a 1, 3 e 5 anni dalla laurea.

La retribuzione dei rispondenti LUMSA a 1, 3 e 5 anni dalla laurea si mostra inferiore al dato medio nazionale, e tale differenza aumenta con la distanza temporale dalla laurea (rispettivamente, circa -70, -110, -160 Euro). Lo scarto si mostra più evidente per i rispondenti delle lauree magistrali a ciclo unico, ma sostanzial-

mente inesistente per i rispondenti di Scienze della Formazione Primaria. Emerge, come nel dato medio nazionale, una retribuzione inferiore per le donne rispetto agli uomini (circa 200 Euro).

Rispetto agli effetti della laurea sull'attuale lavoro, i rispondenti LUMSA dichiarano un miglioramento più evidente rispetto al dato medio nazionale a 1 e 3 anni dalla laurea, per poi annullarsi a 5 anni. In nessun caso, però, tale miglioramento si traduce in una maggiore retribuzione rispetto al dato medio nazionale.

Da segnalare la nascita dell'associazione ALUMNI LUMSA, con la collaborazione della quale sono stati realizzati 5 eventi. È stato creato un sito internet, canali social e newsletter dedicata. L'associazione ha già superato 500 iscritti.

L'attività di orientamento in ingresso per l'anno accademico trascorso è continuata sulla strada intrapresa negli ultimi anni di uniformare il più possibile le procedure di ingresso nei corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico, con l'obiettivo di poter operare il più possibile una selezione qualitativa delle matricole, tenendo comunque in debita considerazione le esigenze quantitative necessarie alla sostenibilità dell'Ateneo. Di seguito i risultati oggettivi più rappresentativi, relativi agli immatricolati della LUMSA nell'A.A. 2016/17.

### Caratteristiche degli immatricolati

Nella Fig.1 è possibile osservare la composizione totale degli immatricolati LUMSA divisi nei quattro Dipartimenti dell'Ateneo

per l'Anno Accademico 2016/17 (Fig. 1a). Il numero totale degli iscritti è di 1337 unità, delle quali il 51% è iscritto nel Dip. di Scienze Umane, il 18% in quello di Scienze Economiche Politiche e delle Lingue Moderne, il 17% e il 14% nei Dipartimenti di Giurisprudenza di Roma e Palermo (Fig.1b).

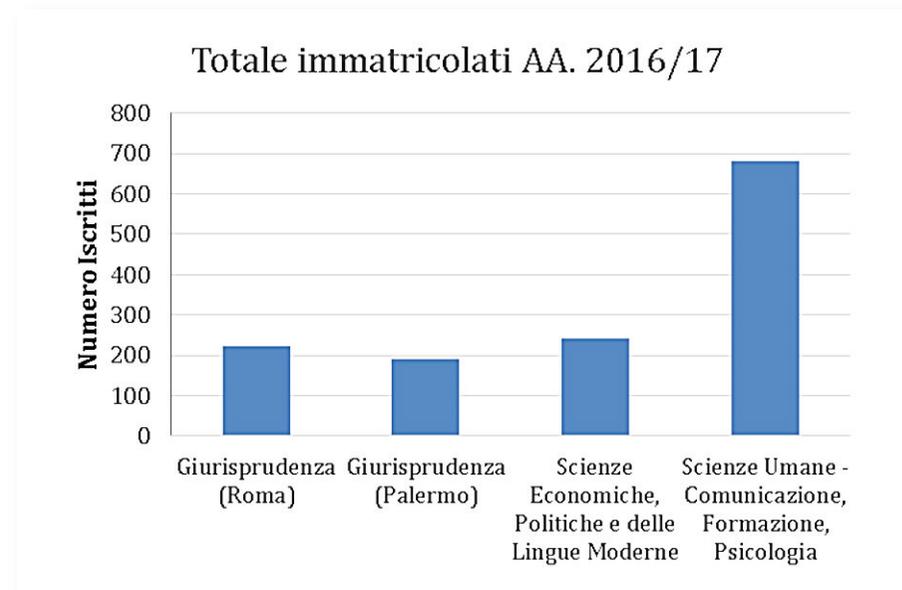


Fig. 1a. Numero degli immatricolati per Dipartimento.

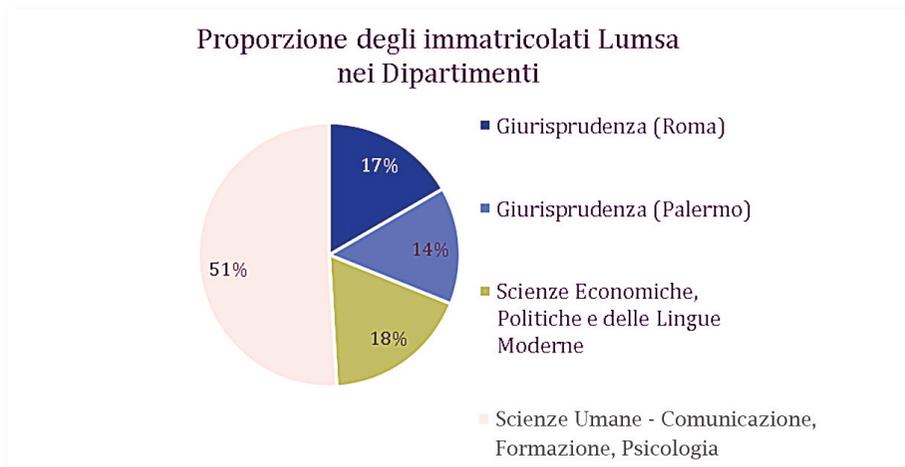


Fig. 1b. Proporzione degli immatricolati nell'Ateneo AA 2016/17.

Per ciò che concerne i singoli corsi di studio, la Fig. 2 mostra il numero di studenti immatricolati alle lauree triennali (L), magistrali (LM) e magistrali a ciclo unico (LMcu).

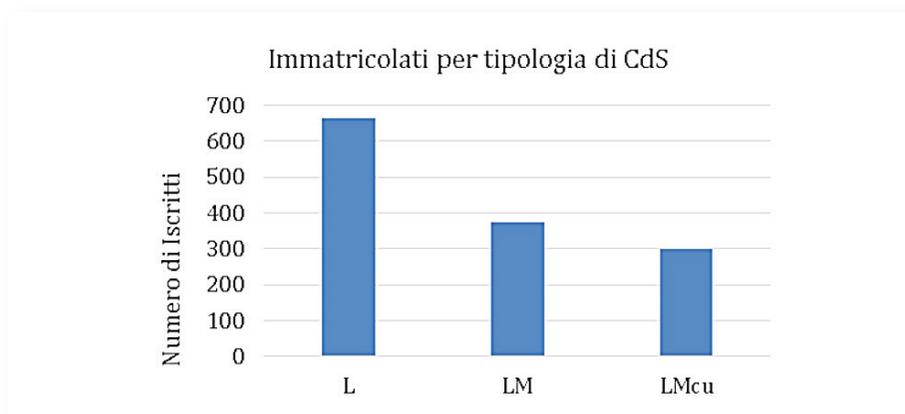
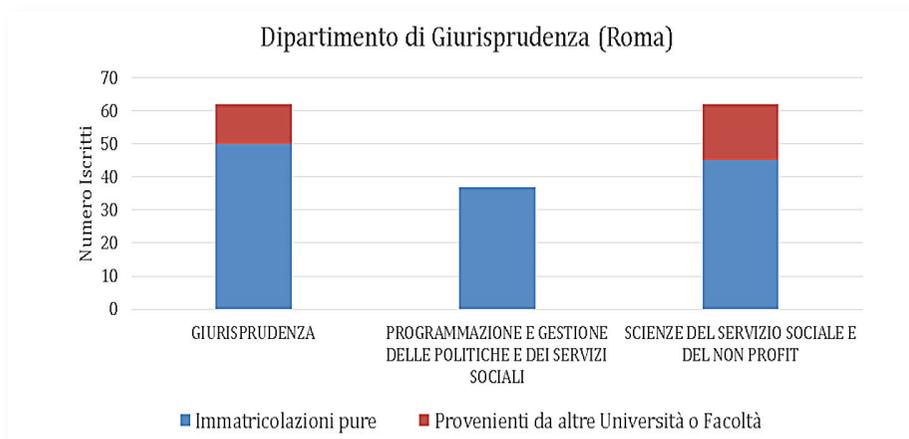
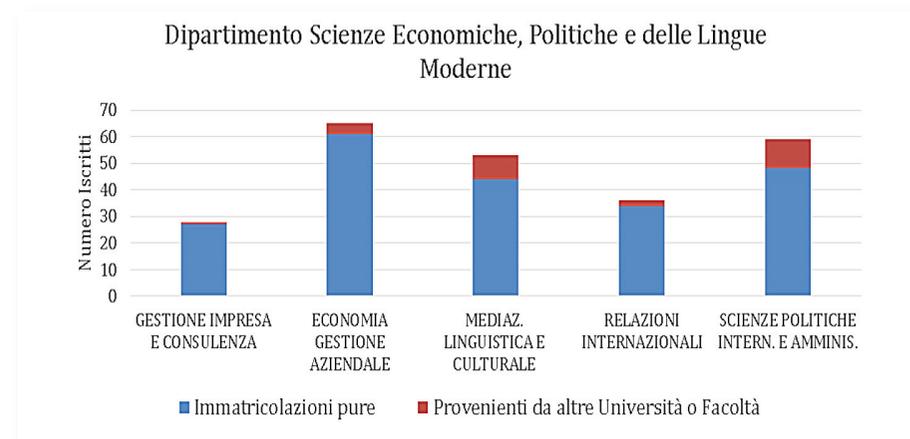


Fig. 2. Immatricolati per tipologia di CdS.

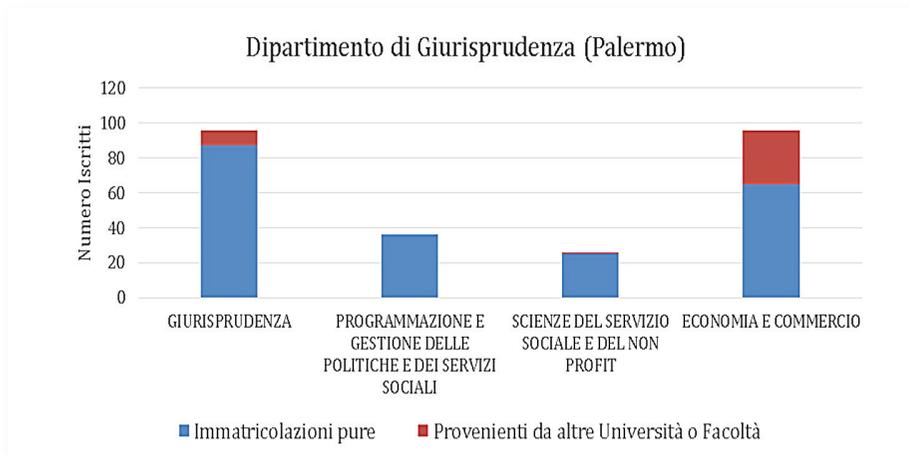
Nello specifico l'offerta formativa LUMSA per l'anno accademico 2016/17 è stata caratterizzata dai seguenti CdS: il Dipartimento di Giurisprudenza di Roma ha offerto i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, il corso di laurea triennale in Scienze del servizio sociale e del non profit (di Roma e Taranto) e il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (di Roma e Taranto) (Fig. 3a); il Dipartimento di Giurisprudenza di Palermo ha offerto il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, i corsi di laurea triennale in Economia e commercio e Scienze del servizio sociale e del non profit e il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (Fig. 3b); il Dipartimento di Scienze economiche, politiche e delle lingue moderne ha offerto i corsi di laurea triennale in Economia e gestione aziendale, Mediazione linguistica e culturale Scienze politiche internazionali e dall'amministrazione (di Roma e Crotone) e le lauree magistrali in Gestione di impresa e consulenza e Relazioni internazionali (Roma e Crotone) (Fig. 3c); il Dipartimento di Scienze Umane ha offerto il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, i corsi di laurea triennale in Educatori dell'infanzia dell'integrazione sociale, Scienze della comunicazione, informazione e marketing e Scienze e tecniche psicologiche e le lauree magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi, Comunicazione di impresa marketing e nuovi media e Psicologia (Fig. 3d). Nei grafici sono riportati il numero di iscritti raggruppato per categoria di iscrizione: immatricolati per la prima volta in un corso di laurea, laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (immatricolati puri); immatricolati per abbreviazione di carriera, rinunce o trasferimenti (immatricolati provenienti da altre Facoltà o Università).



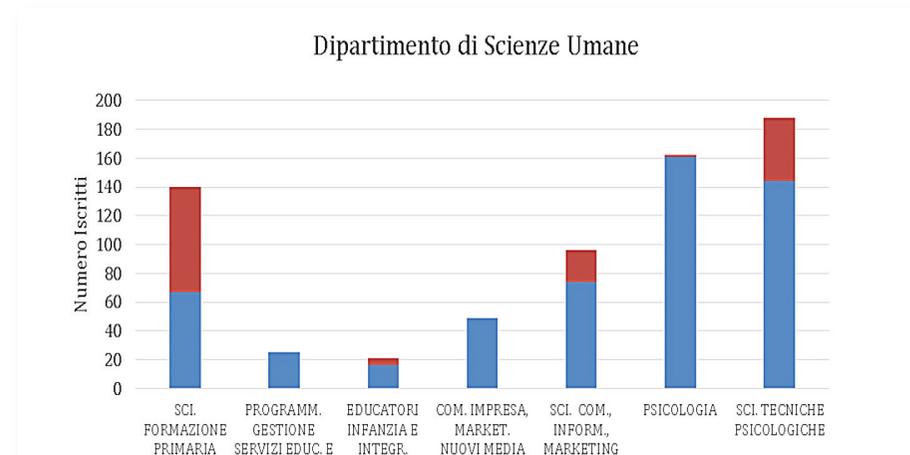
**Fig. 3a.** Immatricolati puri (blu) e immatricolati provenienti da altre Facoltà o Università (rosso) iscritti ai CdS del Dipartimento di Giurisprudenza di Roma



**Fig. 3c.** Immatricolati puri (blu) e immatricolati provenienti da altre Facoltà o Università (rosso) iscritti ai CdS del Dipartimento di Decopoli.



**Fig. 3b.** Immatricolati puri (blu) e immatricolati provenienti da altre Facoltà o Università (rosso) iscritti ai CdS del Dipartimento di Giurisprudenza di Palermo



**Fig. 3d.** Immatricolati puri (blu) e immatricolati provenienti da altre Facoltà o Università (rosso) iscritti ai CdS del Dipartimento di Scienze umane.

Dai dati si evince come i corsi di laurea dell'Ateneo siano principalmente frequentati (82% di immatricolati puri) da studenti che hanno scelto LUMSA come primo Ateneo per l'iscrizione a un corso Universitario.

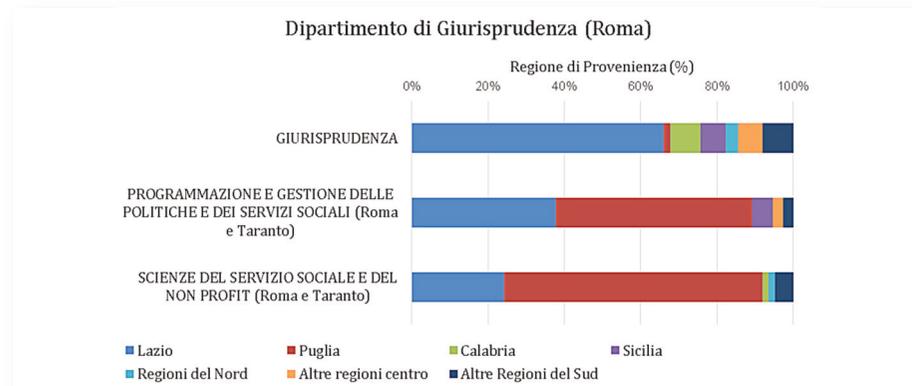


Fig. 4c. Regione di provenienza degli immatricolati ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Economiche, Politiche e delle Lingue Moderne

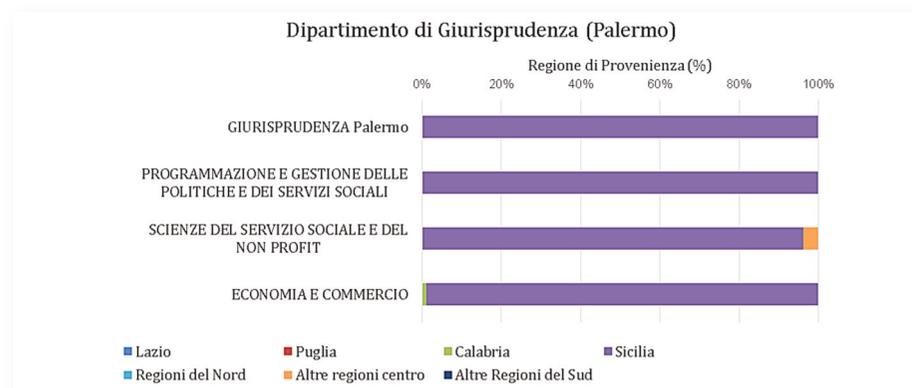


Fig. 4a. Regione di provenienza degli immatricolati ai corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza di Roma.

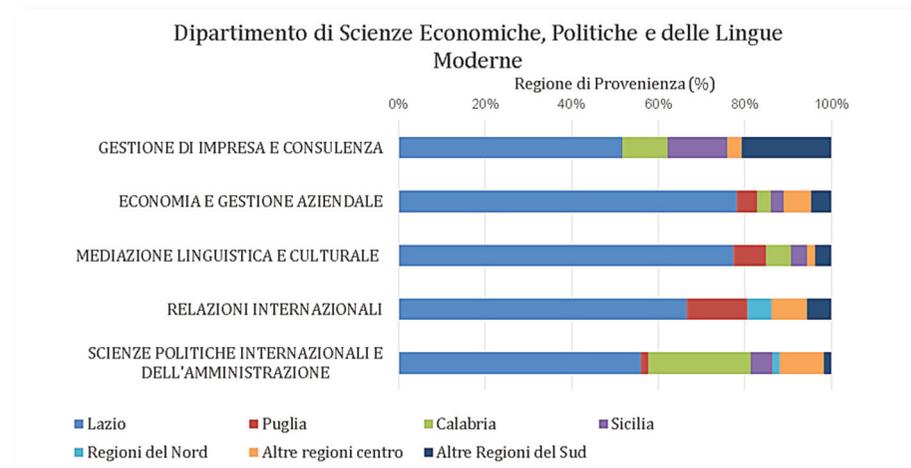


Fig. 4b. Regione di provenienza degli immatricolati ai corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza di Palermo.

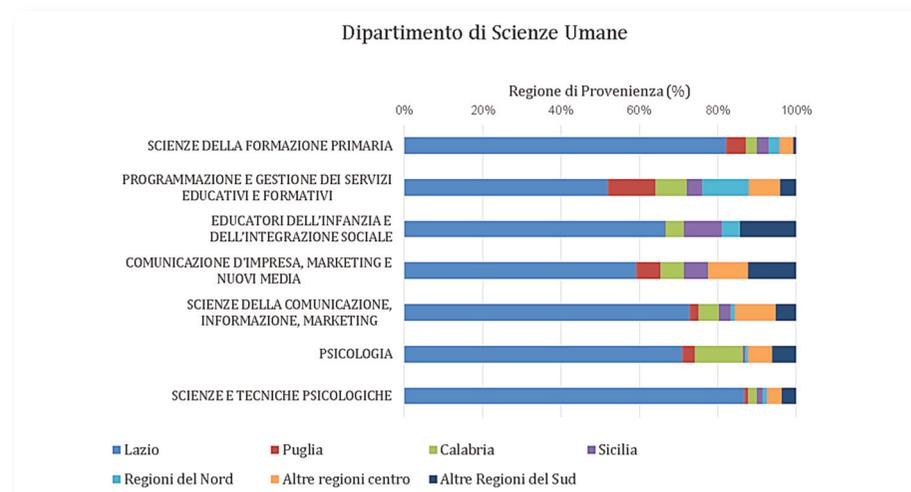


Fig. 4d. Regione di provenienza degli immatricolati ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Umane.

Per ciò che concerne la provenienza geografica degli immatricolati, viene confermata la forte presenza nei Dipartimenti di Roma di studenti provenienti dal Centro e dal Sud (cfr. Fig.4,a,b,c,d). Tale dato è evidente anche se si escludono dall'analisi quei corsi che sono attivi nelle regioni meridionali, come i corsi di Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali e Scienze del servizio sociale e del non profit attivi sia a Roma che a Taranto, o il corso di Scienze politiche internazionali e dell'amministrazione attivo sia a Roma che a Crotona.

### **Lo sport**

La LUMSA ha svolto una funzione propulsiva per il processo di formazione del network universitario UniSport, coordinamento istituito da sette università romane con il Centro Sportivo Italiano (CSI) per educare con lo sport. Tale network è stato ufficialmente presentato presso la Camera dei deputati il 15 giugno 2017.

Anche per l'anno 2016/2017 il gruppo sportivo LUMSA Sport è stato affiliato al CSI. È stata definita la linea dell'abbigliamento sportivo per le rappresentative che partecipano a gare interuniversitarie.

È stata formata una squadra di pallavolo femminile che ha partecipato a un primo quadrangolare universitario.

Sono state iscritte 2 squadre dell'Ateneo a un torneo universitario di calcio a 5 avviato dal CSI.

Si è svolta la prima edizione dei LUMSA Games, quattro giornate

sportive per gli studenti, che tramite una competizione tra Dipartimenti dell'Ateneo, si sono incontrati giocando a calcio, pallavolo, tennis, corsa campestre, calcio balilla.

A conclusione dei LUMSA Games è stata organizzata la seconda edizione della Festa dello sport dell'Ateneo.

Si è organizzata la seconda edizione del Memorial di Rugby a sette per universitari "F. Di Crosta" presso il campo del Corviale, nel quadro di una partnership con la FIR nazionale e del Lazio, col sostegno dell'Associazione Tincani.

L'associazione Tincani ha messo a disposizione, anche grazie a questo evento, tre borse di studio per studenti che praticano il rugby in vista della loro iscrizione alla LUMSA.

### **L'area della internazionalizzazione**

Ormai da tempo la LUMSA risulta particolarmente dinamica per quanto riguarda la mobilità "Erasmus". Nello scorso anno accademico abbiamo avuto n. 250 studenti in entrata e n. 130 in uscita per la mobilità Erasmus studio e Traineeship nonché n. 43 docenti e staff in entrata e n. 15 in uscita. La mobilità extraeuropea Summer School ha visto n. 2 studenti in uscita, mentre la mobilità europea Summer School ha visto n.14 studenti in uscita.

Gli accordi dell'Ateneo con Università europee sono stati n. 150 e quelli con Università extraeuropee n. 15.

Progetti Erasmus:

**n.3 Erasmus Strategic Partnership:**

- EIBI (Prof.ssa Michelini)
- Advenus (Prof.ssa Agrusti)
- Acumen (Prof.ssa Agrusti)

**n.1 Erasmus Jean Monnet:**

- Jean Monnet module (Prof.ssa Rangone)

**n.2 Programmi Mobilità Erasmus  
(a cura dell'ufficio internazionale):**

- Erasmus mobilità individuale
- Erasmus International Credit mobility (paesi extraeuropei)

Da segnalare il Programma internazionale di Giurisprudenza, completamente integrato nel corso di studi. Accoglie un numero limitato e selezionato di studenti, cui offre un contatto rinforzato con la dimensione internazionale degli studi giuridici, dal punto di vista linguistico (corsi in inglese), metodologico (inserimento di *visiting professor*, didattica interattiva, esami scritti) e formativo.

**Le strutture di Ateneo**

La nuova Biblioteca centrale di Ateneo "Card. Attilio Nicora" è stata inaugurata il 16 dicembre 2016 dalla Ministra dell'Università Valeria Fedeli, riunisce i fondi cartacei e digitali collocati precedentemente nella Biblioteca Giorgio Petrocchi a Borgo S. Angelo, nella Biblioteca Giuridica di via Pompeo Magno e nella Biblioteca

Psicopedagogica di piazza delle Vaschette e ne promuove lo sviluppo, l'organizzazione, l'acquisizione, la conservazione e la fruizione.

È articolata su cinque livelli: due magazzini sotterranei per il deposito del materiale librario, tre sale di lettura: una a piano terra, organizzata in modo da essere un luogo in cui è possibile fermarsi a leggere, utilizzare i propri computer o avere informazioni sui servizi offerti e due ai piani superiori. Ha 190 postazioni per la consultazione dei libri, delle riviste e delle banche dati ed è aperta a docenti, studenti, personale della LUMSA, ma possono accedere e richiedere servizi, previa lettera di presentazione, sia docenti e studenti di altre università, italiane o estere sia cittadini del I Municipio con il quale è stato firmato un accordo.

Possiede oltre 150.000 volumi, numerose banche dati multidisciplinari e 410 periodici correnti afferenti alle scienze umanistiche, giuridiche, economiche e politiche, alle scienze della comunicazione e dell'educazione. Comprende anche una raccolta di test psicologici e una sezione dedicata alla bioetica.

Vale la pena di ricordare alcuni progetti a cura del sistema bibliotecario:

**1. Servizio Civile Nazionale 2017.** Progetto "Incremento dei servizi bibliografici legati alla nuova Biblioteca centrale di Ateneo "Card. Attilio Nicora".

Nell'ambito del Bando 2017 per il Servizio Civile Nazionale la

LUMSA ha attivato un progetto per promuovere e agevolare, con particolare riferimento ai cittadini del I Municipio, l'accesso ai servizi offerti dalla nuova Biblioteca di Ateneo. Nel progetto saranno impiegati 4 volontari nella fascia di età dai 18 ai 29 anni per 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni. È previsto anche un percorso di formazione specifico di 73 ore. Il progetto che ha la durata di un anno prenderà avvio il 13 novembre 2017.

2. Comuniciamo la biblioteca. Per favorire una maggiore interazione tra il mondo della scuola e le realtà lavorative sulla base della Legge 107/2015, che rende obbligatorio lo svolgimento di percorsi di "Alternanza scuola-Lavoro", la LUMSA ha elaborato un progetto per permettere agli studenti di alcune scuole romane di acquisire le conoscenze e le competenze utili alla consultazione e redazione dei cataloghi, alla gestione e comunicazione delle attività di una biblioteca, alla compilazione di relazioni e tesi di lavoro.

3. Prestito Interbibliotecario Metropolitano (PIM). È attiva una convenzione tra l'Istituzione Sistema Biblioteche di Roma Capitale e la Biblioteca centrale di Ateneo "Card. Attilio Nicora" per permettere agli utenti della LUMSA di richiedere in prestito i documenti presenti nel Catalogo dell'Istituzione Biblioteche di Roma (Biblio-Tu).

4. Bibliografia Romana. La LUMSA aderisce al progetto Bibliografia Romana online che permette di ricercare in un'unica banca dati le pubblicazioni, italiane e straniere, aventi per oggetto la città di Roma, edite dal 1989 ad oggi.

## 5. Progetto "La Biblioteca della LUMSA in SBN"

È attualmente in corso di realizzazione il progetto per l'inserimento della Biblioteca centrale di Ateneo nell'ambito della rete del Servizio Bibliotecario Nazionale, con l'adesione al polo degli Istituti Culturali di Roma, che permetterà agli utenti LUMSA di utilizzare servizi a livello nazionale e ai docenti di partecipare a progetti e ricerche a livello nazionale e internazionale.

## Sistemi informativi

### *Progetto "ESSE3"*

Le principali aree di attività sulle quali si è lavorato in collaborazione con gli uffici per l'evoluzione delle funzioni di prodotto sono state le seguenti:

- Perfezionamento del processo automatico di conseguimento titolo
- Impostazione processo di verbalizzazione elettronica esami di laurea
- Gestione verbalini di laurea
- Carriere in mobilità internazionale finanziata
- Certificati TFA
- Certificati in lingua inglese
- Iscrizioni web diversamente abili

In particolare, con l'a.a. 2016/2017 è stata introdotta una novità che riguarda il processo di immatricolazione web.

---

### *Altri progetti ICT – area sistemistica*

Nel corso del 2016 sono entrate in servizio le nuove aree “Giubileo” e le nuove strutture di Palermo; segnatamente, la biblioteca centrale, punto ristoro, sala Pia, aule 11, 12 e 13 Palermo. La rete di trasporto è stata ampliata all’occorrenza, sia per quanto riguarda i cablaggi interni degli edifici, tutti realizzati in fibra ottica e rame, sia per quanto riguarda il collegamento dei suddetti edifici alla già esistente rete trasmissiva LUMSA.

Oltre ai cablaggi, sono stati posti in servizio tutti gli apparati attivi necessari al funzionamento degli uffici per quanto riguarda le postazioni informatiche, telefoniche, ecc.

I suddetti corpi di fabbrica sono stati anche predisposti dal punto di vista dei cablaggi e degli apparati, a ricevere il servizio WiFi, che è stato pienamente implementato.

### *Servizio EDUROAM*

Presso tutte le sedi LUMSA di Roma e Palermo è stato implementato il servizio EDUROAM, ovvero la LUMSA è entrata a far parte del network Education Roaming. Per tutti gli studenti, docenti e personale dell’Ateneo, è ora possibile collegarsi alle reti Wi-Fi di università e centri di ricerca in oltre 80 Paesi in tutto il mondo, semplicemente utilizzando le credenziali di accesso al Wi-Fi LUMSA già in proprio possesso.

Contestualmente il Wi-Fi LUMSA è ora accessibile anche alla comunità accademica nazionale e internazionale in visita presso le sedi di Roma e Palermo.

### *Potenziamento servizio WiFi di Ateneo*

La crescente necessità da parte di studenti e docenti di accedere ai servizi informatici in mobilità e la conseguente necessità di disporre di collegamenti trasmissivi più capienti e veloci, ha comportato un investimento da parte della LUMSA nel dotare tutte le sedi di collegamenti fibra ottica della velocità di 100Mbps cadauna. Come detto sopra, il servizio WiFi di Ateneo è stato esteso alle nuove aree: biblioteca centrale, sala Pia, punto ristoro, atrio punto ristoro, aule 11, 12 e 13 Palermo, cortile esterno Palermo.

### *Adozione della suite GOOGLE*

Nell’ottica di fornire servizi sempre più innovativi e condivisi per migliorare l’attività didattica e amministrativa dell’Ateneo è stata adottata la suite di gestionali GOOGLE, a cominciare dall’avvenuto passaggio al nuovo sistema di posta elettronica G-MAIL.

In tal modo si sono ottenuti molti vantaggi derivanti da un insieme di funzioni affidabili ed innovative: uno spazio di archiviazione illimitato, la possibilità di accedere a servizi email da qualunque dispositivo connesso a Internet, un maggiore controllo e protezione antispam, potenti e veloci funzioni di ricerca, e molto altro ancora.

Con la piattaforma si sono acquisiti servizi già disponibili e che attendono solo di essere comunicati ed accompagnati nella loro diffusione, poiché sono estremamente utili dal punto di vista didattico e della collaborazione.

Ad esempio Google classroom, che favorisce l'interazione tra docenti e studenti creando vere e proprie classi virtuali ed instaurando un dialogo continuo tra docenti ed alunni. Per mettere seriamente a frutto l'investimento realizzato dalla LUMSA in questo ambito, per incrementare concretamente il livello di produttività degli uffici amministrativi, per rendere realmente fruibili le applicazioni a disposizione dei docenti e degli studenti è stato sottoposto un piano di formazione ad ampio spettro.

### *Interventi software siti web e gestionali*

Nel corso dell'anno si sono svolti numerosi interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva dei siti e gestionali software di Ateneo, con l'obiettivo di raggiungere una comunicazione sempre efficace e tecnicamente ben supportata.

I principali interventi hanno riguardato:

- la trasformazione dell'intero sito [www.lumsa.it](http://www.lumsa.it) versione italiana ed inglese, in modo da renderlo automaticamente fruibile in modo ottimale da qualsiasi dispositivo fisso e mobile.
- la nascita di un nuovo sito completamente rinnovato ed aggiornato per il master in giornalismo della LUMSA.
- il collegamento automatico del portale della ricerca scientifica LUMSA <http://ricercascientifica.lumsa.it> verso <https://loginmiur.cineca.it>
- la nascita di alcuni siti tematici di Ateneo.

- L'adeguamento del portale statistico "valstat.lumsa.it". Il portale, oltre ad essere aggiornato ciclicamente ogni semestre con i dati di rilevazione delle opinioni di studenti e docenti, è stato adeguato per una visualizzazione ottimale della categoria "Erasmus" e per la presentazione dei nuovi indicatori ANVUR, come richiesto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo.

### **Area comunicazione e marketing**

L'obiettivo principale di questa area è migliorare la reputazione dell'Ateneo e la notorietà all'interno di un settore molto competitivo.

Premessa indispensabile per gestire efficacemente la comunicazione via web è l'attribuzione del posizionamento del sito LUMSA. Sono stati realizzati diversi strumenti pubblicitari per consentire all'Università una presenza costante in relazione alle parole chiave ricercate dagli utenti nei *search engin* riconducibili alla nostra offerta formativa e al brand d'Ateneo.

Dal punto di vista qualitativo i principali indicatori del sito [www.lumsa.it](http://www.lumsa.it) sono:

- Utenti: 665.006 visitatori (+10,37% rispetto allo scorso anno)
- Le visualizzazioni di pagina sono state 5.861.031, vale a dire che gli attuali visitatori del sito navigano una quantità superiore

di pagine rispetto al passato (+15,90%). Ciò può dipendere dal fatto che trovano un maggior numero di informazioni e più collegamenti interni fra pagine.

-I visitatori unici del sito sono stati 688.075 (+19,86%).

-Le visite web provengono da 192 nazioni e da 5.612 città.

Le variazioni percentuali principali (top 10 nazioni) delle visite web al sito [www.lumsa.it](http://www.lumsa.it):

- Dall'Italia sono aumentate del 15,71% (1.790.128 vs 1.547.079)
- Dalla Spagna sono aumentate del 25,55% (13.240 vs 10.546)
- Dagli Stati Uniti sono aumentate del 121,56% (8.169 vs 3.687)
- Dal Regno Unito sono aumentate dell'11,55% (5.842 vs 5.237)
- Dalla Francia sono aumentate del 27,79% (4.742 vs 3.710)
- Dalla Germania sono diminuite del 17,49% (4.636 vs 3.946)
- Dalla Russia sono aumentate del 721,05% (4.212 vs 513)
- Dal Belgio sono aumentate del 23,42% (1.755 vs 1.422)
- Dalla Polonia sono aumentate del 22,53% (1.735 vs 1.416)
- Dalla Romania sono aumentate del 160,15% (1.730 vs 665)

Publicati oltre 2.500 post con obiettivi legati alla reputazione, al *branding*, al coinvolgimento degli utenti, alla promozione dell'offerta didattica e dei servizi d'Ateneo su Facebook, Twitter, Instagram, Google+, LinkedIn e YouTube.

- Realizzati 30 video, tra cui interviste e reportage per un totale di 100.300 visualizzazioni.

- Google+: 1.316.892 views (+6,31%)
- Youtube: 17.752 visualizzazioni (+79,30%)
- Twitter: raggiunti i 2.469 follower (+21,69%)
- LinkedIn: raggiunti i 3.599 followers (+9,06%) sulla pagina aziendale e 10.755 sulla University Page (+34,44%), per una community totale di 14.354 utenti su LinkedIn.
- Facebook: la pagina di Ateneo ha raggiunto i 36.565 utenti, con un aumento del 14,90% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le pagine secondarie dell'Associazione ALUMNI LUMSA e LUMSA Master School, nata a fine agosto 2017, registrano rispettivamente oltre 2.100 e quasi 1.500 utenti connessi. La community totale su Facebook supera quindi per la prima volta i 40.000 utenti.
- Instagram: raggiunti i 2.270 utenti (+114,56%). È inoltre aumentato in maniera considerevole l'utilizzo dell'hashtag #lumsa da parte di utenti terzi.
- Il traffico via social verso il sito web è cresciuto del 156,62% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In collaborazione con l'Ufficio Orientamento è stato rafforzato il progetto "L'UNIVERSITÀ NELLE SCUOLE" per un servizio innovativo destinato agli studenti in prospettiva della scelta universitaria.

Siamo stati partner scientifico del concorso nazionale "High School Game" dedicato alle scuole superiori italiane con la partecipazione di quasi 100.000 studenti.

---

## Ufficio Tecnico

Le sedi di Roma sono state oggetto, come negli anni passati, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in modo da conseguire la piena fruibilità e gli adeguamenti alle più recenti normative in materia di edilizia e impiantistica per edifici destinati ad attività accademiche.

Nello stesso arco di tempo considerato, si sono altresì ultimate le opere di sistemazione e pavimentazione delle aree pedonali e a verde di esclusiva pertinenza al nuovo campus della LUMSA; sono stati inoltre resi percorribili alcuni dei collegamenti tra i vari edifici, per consentirne la utilizzazione integrata.

La fruizione di questi edifici è anche rivolta alla cittadinanza e al quartiere, svolgendo quindi anche una meritevole azione sociale, sempre nel rispetto delle convenzioni sottoscritte con le pubbliche Autorità interessate.

La sede con ingresso da via Porta Castello è in atto oggetto di interventi di miglioramento sismico e adeguamento di alcuni impianti in dotazione; il completamento di tali lavori, che si ritiene potrà avvenire entro la fine dell'anno in corso, consentirà la piena fruizione di tutto il comprensorio edilizio come descritto.

Anche la sede di Palermo è stata oggetto di interventi di ampliamento.

Nel comprensorio della ex stazione Lolli di Palermo, al fine di potenziare in futuro gli spazi e i servizi per le attività di Ateneo rivolte agli

studenti, si è definito l'acquisto di alcuni corpi di fabbrica, anch'essi soggetti a vincolo da parte della Soprintendenza. Acquisita la disponibilità degli immobili nel mese di luglio di quest'anno, sono in corso di esecuzione i rilievi architettonici e strutturali dettagliati, e la redazione dei progetti preliminari per l'avvio dell'iter approvativo tecnico amministrativo presso gli Enti preposti.

## Pastorale universitaria

Per quanto concerne la sede di Roma i tre Cappellani (Don Odoardo Valentini, Don Alessandro Allegra e P. Riccardo Lufrani) hanno animato i momenti cardine della pastorale universitaria:

- La celebrazione della Santa Messa
- La Catechesi in preparazione al Sacramento della Confermazione
- La partecipazione al tradizionale Pellegrinaggio degli Universitari

L'impegno principale è stato certamente quello d'incontrare gli studenti. Nei periodi di Avvento e Quaresima si sono alternati alcuni docenti per porgere agli studenti spunti di riflessione su temi attuali, quali: *Politica e attività d'impresa per il bene comune e Meritocrazia, gratuità e talenti alla luce della Bibbia*.

La consulta pastorale è ormai in piena attività in sinergia con i cappellani.

La Cappellania delle sedi di Palermo, curata da Don Carmelo Torcivia, ha continuato la sua opera di accompagnamento e stimolo per le diverse componenti la comunità accademica.

---

## **Personale docente**

La situazione per l'a.a.2016/2017 è la seguente:

- N. 33 ORDINARI
- N. 4 STRAORDINARI A TEMPO DETERMINATO
- N. 40 ASSOCIATI
- N. 9 RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO
- N. 12 RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO

**TOTALE 98**

A questi numeri si devono aggiungere i docenti a contratto che per le sedi di Roma e Palermo sono circa n. 211.

A decorrere dal 1° novembre 2016 ha lasciato l'insegnamento, per raggiunti limiti di età, il prof. Italo Fiorin, che in questa occasione desidero pubblicamente ringraziare per l'intelligente attività svolta in questi anni. L'Ateneo comunque continuerà ad avvalersi della sua collaborazione nella veste di docente straordinario.

Ai colleghi che hanno appena iniziato il servizio nella nostra università rivolgo un caloroso augurio.

## **Personale tecnico-amministrativo**

L'organico complessivo conta attualmente 119 dipendenti (108 nella sede di Roma, 11 in quella di Palermo). La dinamica occupazionale è stabile.

Ad oggi, il 92,4% dei dipendenti è titolare di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il ricorso alle tipologie di lavoro subordinato flessibile è, di norma, molto contenuto.

Soltanto 9 (nove) dei 119 dipendenti sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato (l'incidenza percentuale è dunque del 7,6%). L'utilizzo del contratto di lavoro a termine è, dunque, fisiologico.

Dei 119 dipendenti, 53 sono uomini, 66 sono donne. La componente femminile è dunque pari al 55% dell'organico.

Ai 119 dipendenti si aggiungono, alcuni collaboratori e liberi professionisti impegnati su progetti di lavoro specifici, orientati alla innovazione in ben definiti settori.

Meritano una particolare menzione le collaborazioni attivate al fine di implementare e sviluppare il supporto statistico per la pianificazione strategica al Nucleo di Valutazione, al Presidio di Qualità e all'area tecnica e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, sia per Roma che per Palermo.

L'utilizzo dei contratti di collaborazione coordinata è del tutto fisiologico, giustificandosi con la natura particolare degli incarichi conferiti o della professionalità richiesta.

Si ritiene che l'attuale consistenza numerica sia adeguata alle esigenze che l'Ateneo si trova a dover soddisfare. Non si prevedono, pertanto, significativi incrementi: ciò anche in ragione del

fatto che alcune funzioni (servizi di pulizia, servizi di portineria, manutenzioni, etc.) acquisibili sul mercato, secondo principi di economia, efficienza ed efficacia, sono state e potranno essere esternalizzate.

Nuove assunzioni/collaborazioni coordinate o professionali sono state effettuate nel corso dell'ultimo anno per fare fronte al turnover e per acquisire sul mercato risorse con competenze specialistiche al fine di potenziare i settori ritenuti bisognevoli.

Al riguardo è opportuno rilevare che si sono palesate concrete esigenze di acquisire l'apporto di risorse di comprovata competenza per i seguenti settori:

- gestione progetti di ricerca competitivi e accordi di cooperazione interuniversitaria in ambito internazionale;
- consulenza statistica a supporto del Nucleo di valutazione e del Presidio di Qualità;
- potenziamento dei servizi linguistici di Ateneo;
- potenziamento della comunicazione interna ed esterna, in particolare quella via web;
- area tecnica per le manutenzioni ordinarie e straordinarie nella sede di Roma;
- riorganizzazione del sistema bibliotecario ed archivistico.

## Commissione disabilità

Attraverso il prezioso lavoro di questa commissione l'ateneo ha la possibilità di supportare studenti portatori di disabilità, creando così un dialogo permanente tra loro e le componenti docente e amministrativa. Nel complesso sono stati immatricolati n.22 studenti con DSA, n.20 studenti con disabilità e n.1 studente in comorbilità. Gli studenti hanno potuto usufruire del supporto orientativo e organizzativo dei referenti di dipartimento per quanto attiene la gestione degli esami e il superamento di difficoltà nell'organizzazione dello studio. Lo studente e la sua famiglia vengono quindi accompagnati sin dal loro primo ingresso in Ateneo.

## Diritto allo studio

Nell'a.a. 2016/2017 il diritto allo studio ha distribuito agli studenti della LUMSA Euro **682.644,26** sotto forma di contributi come:

- n. 218 borse di studio per un importo pari a: € 661.244,26 (\*)
- n. 13 sussidi monetari (fondi Lumsa) per un importo pari a: € 21.400,00

(\*) Gli studenti vincitori di borsa di studio sono 218 (comprese le matricole). L'importo erogato per il 2016/2017 è provvisorio, sarà maggiore dopo il pagamento delle borse di studio che saranno erogate alle matricole per il conseguimento dei requisiti del merito.

Per l'anno accademico 2016/2017 l'attività del diritto allo studio è stata ridotta per mancanza dei finanziamenti da parte della Regione Lazio.

La LUMSA inoltre rimborsa l'importo della tassa d'iscrizione, che varia in base alla fascia di reddito.

Gli studenti che hanno avuto la possibilità di usufruire di questo beneficio sono stati **n. 256**.

L'importo totale rimborsato è stato di **€. 86.815,98**

La LUMSA, agevola le famiglie che hanno due o più familiari iscritti applicando una riduzione delle tasse del 20%. Per l'anno accademico 2016-2017 gli studenti che hanno beneficiato di tale sconto sono stati 41 per un importo complessivo di riduzione tasse pari a euro 33.500,00.

Sono rimborsate le tasse per merito agli studenti idonei alle borse di studio, ne hanno usufruito **n. 258 studenti (n. 208 per la regione Lazio e n. 50 per la regione Sicilia)**, per un importo totale di **€. 609.775,80**

Mi corre l'obbligo anche sotto questo profilo sottolineare il sostegno che l'Università ha ricevuto dall'*Associazione Luigia Tincani per la promozione della cultura*, grazie alla quale si è potuto recare ausilio agli studenti che, per ragioni varie, non potevano usufruire delle specifiche provvidenze del diritto allo studio. L'Associazione Luigia Tincani ha potuto elargire, nell'anno accademico 2016/2017, n.112 borse di studio per un totale di Euro 126.971, in particolare n.46 borse di studio per studenti dei licei,

per un importo pari a Euro 50.500 e n.10 tra premi di laurea, dottorati e master per un importo pari a Euro 18.200 e n.66 per studenti LUMSA pari a Euro 76.471.

L'Associazione ha promosso alcune attività culturali e formative, ha collaborato all'organizzazione di 2 tornei di Rugby, Memorial Francesco Di Crosta; ha organizzato a Roma, per i nostri studenti di Palermo, le "Giornate di Studio Tincani" sul tema "Giustizia ed equità"; ha collaborato con l'Associazione Mondì Vicini, con il Centro Internazionale di Studi Cateriniani e l'Associazione InScena, alla realizzazione dello spettacolo "Impetus in Anima", sulla missione di S. Caterina da Siena. Rinnovo pertanto all'Associazione e al suo Presidente, Dott. Paolo Mennini, un riconoscente saluto.

### **Nucleo di valutazione**

All'inizio dell'anno accademico 2016/2017 il Nucleo di Valutazione ha visto la nomina del suo nuovo Presidente, nella persona della Prof.ssa Loredana Lazzari.

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dell'anno accademico 2016/2017 ha innanzitutto dato avvio alle attività di verifica e monitoraggio sull'adeguamento alle raccomandazioni date dall'ANVUR all'Ateneo ed ai CdS nel rapporto definitivo predisposto dall'apposita CEV al termine della visita in loco e comunicato nel mese di novembre 2016.

.....  
.....  
In particolare ha chiesto agli Organi centrali dell'Ateneo ed ai singoli CdS visitati di predisporre una relazione su quanto fatto e sta procedendo alla verifica dei testi ricevuti.

Inoltre ha predisposto ed approvato le relazioni annuali sulla didattica, la ricerca e la gestione del sistema di qualità dell'Ateneo e sull'opinione degli studenti frequentanti ed espresso il proprio parere sui progetti relativi alla programmazione triennale ministeriale 2016-2018.

Infine, al termine della loro permanenza all'interno del Nucleo di Valutazione, desidero in questa sede ringraziare il prof. Roberto Pertile ed il prof. Giorgio Guattari per l'opera intelligente svolta in questi anni.

### **Presidio di Qualità**

Oltre alle ordinarie attività di verifica delle Schede SUA-CdS, delle relazioni delle Commissioni Paritetiche e di quanto previsto dal sistema AVA, tra le attività di questo anno si segnalano la revisione del documento "Politiche per la Qualità di Ateneo" e dei documenti descrittivi del sistema di AQ a livello d'Ateneo e di CdS, la revisione delle Linee guida per la compilazione della SUA-CdS, la revisione delle Linee Guida per la redazione delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché l'approvazione delle Linee guida per la redazione delle relazioni dei Referenti di Dipartimento per l'AQ della didattica.

La revisione di alcune Linee guida si è resa necessaria anche per adeguare gli atti interni dell'Ateneo alle nuove Linee Guida ANVUR su AVA 2.

Il Presidio, infine, ha stabilito di prevedere un sistema on line di segnalazione e/o suggerimenti su didattica e servizi al fine di dare un contributo ai decisori istituzionali nelle attività di programmazione.

Come richiesto dal Presidio e dal Nucleo nel 2017 l'Ateneo ha proceduto ad attivare un contratto di collaborazione per le funzioni statistiche nella persona del Dott. Vieri Del Panta. L'incaricato ha iniziato la sua attività svolgendo una revisione della metodologia di calcolo degli indicatori presenti in VAL-STAT e predisponendo quanto necessario per adeguare il portale e ridefinire i nuovi indicatori secondo quanto richiesto da AVA 2 e dai Dipartimenti.

Tra le attività di formazione svolte va segnalato, oltre agli incontri predisposti dal Dipartimento di Scienze Umane, la giornata di formazione, tenutasi il 31 maggio scorso in collaborazione con la Fondazione CRUI, sui nuovi requisiti di accreditamento. All'incontro hanno preso parte docenti, studenti e personale amministrativo.

.....  
.....

Eminenze,  
Eccellenze,  
Autorità,  
Collegli docenti,  
Personale tecnico-amministrativo,  
Studenti,  
Signore e Signori,

Nel ricordo dei Fondatori dell'Ateneo, la Venerabile Luigia  
Tincani ed il Cardinale Giuseppe Pizzardo dichiaro aperto l'a.a.  
2017-2018, settantottesimo dalla fondazione.

---

## *Prolusione*

### **“Fra noi e gli altri. Paradossi e paradigmi del mondo comune”**

**Prof.ssa Donatella Pacelli**

1. Il mondo è comune per definizione e potremmo ascriverlo a quei doni irrevocabili che ha ricevuto l'umanità in ogni tempo e in ogni luogo. Ma è un dono da coltivare attraverso la capacità/necessità, tutta umana, di dare senso all'esistenza e di applicare l'etica della responsabilità, di cui ci parla Max Weber (1919). Nondimeno, il pensiero contemporaneo ci ricorda che se le società - e quindi i modelli con cui organizziamo la vita collettiva - sono mortali, lo stare insieme è per sempre (Maffesoli, 2000), rappresenta cioè la nostra condizione di vita.

Può sembrare un esercizio inutile ribadirlo. Tuttavia, i fattori che si frappongono fra noi e gli altri e il diverso modo di orientare lo sguardo sui problemi che insistono sulla convivenza umana, inducono a una riflessione sui paradossi della contemporaneità e al tempo stesso sulla fragilità dei modelli interpretativi utilizzati per leggere cosa sta accadendo nei contesti in cui viviamo. In entrambi i casi, emergono dimensioni che mettono in luce il

parallelismo tra la vita e la conoscenza e che rafforzano l'idea di un mondo esperibile da tutti e da ciascuno se accettiamo l'idea che vivere è convivere, ma anche che vivere è conoscere l'altro, oltre il senso comune, le semplificazioni e gli stereotipi che gravano non solo sugli altri lontani, ma su tutta l'alterità più vulnerabile e prossima, nei cui confronti manteniamo distanza e utilizziamo strategie di confinamento.

In questa prospettiva la questione della ricostruzione delle basi della convivenza si pone come il problema sociale più urgente. Sicuramente un problema che interpella noi e il sapere: le nostre esperienze relazionali e l'impegno delle scienze sociali nel creare conoscenza utile al vivere insieme e nel mostrarsi capaci di incidere nella sfera pubblica, affinché il corso degli eventi non venga recepito in modo acritico da individui, gruppi, istituzioni.

Lo aveva ben intuito Theodor Adorno (1994), quando affermava che teoria e ricerca devono impegnarsi a rivelare le “crepe” del sociale e rintracciare dove più si concentrano fratture culturali e sofferenze umane. Sono queste infatti a far emergere le aporie di uno sviluppo che ha mantenuto inaccessibili a molti le sue conquiste e generato una crisi che oggi appare stagnante. Non solo per la difficoltà di organizzare un sociale più ampio e denso di differenze, marginalità, esclusioni, ma anche per le diverse modalità con cui viene portata avanti la difesa dell'uguaglianza, che pure interferiscono nei potenziali di incontro, dialogo e comprensione. In un sistema mondo che accoglie differenti nozioni dell'umano e dei suoi diritti, si rinnova la preoccupazione in merito al livello di comunanza e integrazione oggi raggiungibile dentro e fuori il vecchio continente (Anderson, 1996; Beck, 2003), fino a porre l'interrogativo “si può vivere insieme?” (Touraine, 1998).

Certo è che dal momento in cui si sono arenati i paradigmi della modernità e i grandi racconti del mondo globale, alla complessità della vita collettiva sembra applicabile solo il paradigma del paradosso, sia perché si registrano processi che contrastano con l'impegno a mantenere il mondo comune, sia perché tendiamo a non sorprenderci di questo o non abbiamo il potere di intervenire.

Del resto, come sostiene Hanna Arendt, anche il potere necessita del vivere insieme: "si esprime solo dove gli uomini vivono in prossimità" e svanisce "appena si disperdono". E chiunque, per qualsiasi ragione, si isola e non partecipa a "questo essere-insieme...rimane impotente, per grande che sia la sua forza e per quanto valide siano le sue ragioni" (Arendt,1988).

A ben vedere oggi a rischio è il potere della conoscenza, che può non riuscire a contrastare la resa davanti ai drammi del mondo e alle miserie umane.

La miseria contemporanea non è data solo dalla povertà allargata a cui assistiamo, e che in parte studiamo, non è solo condizione materiale di privazione, ma anche espressione di sofferenza spirituale e meschinità morale che concorre a stabilizzare le crepe del tessuto sociale.

2. Nel mondo globalizzato, attraversato da processi che hanno alimentato caratteri unitari ma al tempo stesso rinnovato la frattura fra noi e gli altri e creato nuove forme di marginalità, "la vita buona" di cui parlava Adorno non è per tutti. La distanza (reale o percepita) verso gli altri e la disuguaglianza costituiscono ancora il problema che più sfida le idee e le prassi di giustizia ed equità su cui si fondano le moderne società democratiche, determinandone la crisi. Una crisi che è sociale, economica, cul-

turale, etica e politica, e questa sua multidimensionalità costituisce l'elemento di specificità con cui sono tenuti a rapportarsi i paradigmi contemporanei (Bernardini, 2016; Gallino, 2015).

Che le scienze sociali trovino le loro aree di interesse privilegiate nelle questioni che più fanno luce sulla complessità delle dinamiche sociali e per ciò stesso sui limiti dei modelli unilineari è acquisito. Lo testimoniano le numerose ricerche sulle condizioni e situazioni che più hanno minacciato e ancora minacciano la coesistenza umana, nella competizione geopolitica contemporanea (Sen, 2006; Sassen, 2015; Piketty, 2014).

Tuttavia non sempre l'impegno profuso in questa direzione è riuscito ad incidere sul dibattito pubblico e a creare un'opinione pubblica, nei termini descritti da Habermas (2005), ovvero come "risultato illuminato della riflessione comune e pubblica sui fondamenti dell'ordine sociale".

L'attenzione catturata dai discorsi pubblici sui problemi ascritti a fratture, disuguaglianze ed esclusioni si ferma a dimensioni contingenti che servono solo a rafforzare pregiudizi o inclinazioni non sottoposti a critica; mentre sulla ricerca insiste una prospettiva di analisi che non riesce ad invertire la tendenza ad escludere il soggetto dal contesto (Habermas, 2002). Questa tendenza rende debole la conoscenza scientifica nei confronti dei problemi avvertiti. Ne limita la comprensione e asseconda il rischio stigmatizzato da Wright Mills, laddove insiste sul recupero di una prassi scientifica capace di riequilibrare il rapporto fra fatti e interpretazione per evitare gli arroccamenti della teorizzazione ideologizzata, così come le miopie dell'empirismo decontestualizzato. Ma forse la teoria ideologizzata non è più un rischio nell'epoca della fine delle grandi narrazioni: il livello di

penetrazione delle ideologie nell'ambiente sociale in termini di definizione dei problemi e di soluzioni proposte è modesto e questo però malcela la mancanza di idee e obiettivi che rimano contro l'indifferenza, ovvero contro atteggiamenti e comportamenti che costituiscono di per sé un problema che insiste sul rapporto fra noi e gli altri (Wright Mills, 1973).

I canoni interpretativi proposti dalla letteratura si confrontano con le spinte di segno opposto che guidano i paradossi individuati, a partire dai diversi esiti dei processi globali. "Globalizzazione significa trasgressione" - scriveva Habermas venti anni fa - ma la rimozione delle barriere è stata poi vissuta come un pericolo da parte di quegli Stati Nazione che sempre più "guardano nevroticamente ai propri confini" (Habermas, 1996) e spostano così il limite dell'accoglienza e della comprensione (Pacelli, 2013).

I paradigmi sulla globalizzazione non danno risposte univoche alla dinamica dei confini e ai molteplici problemi che si portano dietro. I modelli a rete evidenziano che i confini si dissolvono, mentre ne vengono eretti dei nuovi dalla natura escludente e contrastiva che creano o mantengono marginalità a livello locale, nazionale, sovranazionale. Secondo alcuni, sono questi gli inevitabili danni collaterali della globalizzazione (Bauman, 2013), ma possono essere interpretati anche in chiave culturale, come i paradossi di una cultura dell'illimitato che interessa vari aspetti della nostra vita. Basti pensare alle maggiori difficoltà oggi espresse nel mediare l'istanza di libertà e la limitatezza delle esperienze possibili, nel porre un freno alle diverse forme di potere nelle relazioni, e ancor più nel garantire spazi di vita comune e il riconoscimento della dignità della persona, senza stabilire differenze di ordine e grado (Weill, 1994).

Nel cercare il controllo della realtà, la cultura dell'illimitato si è mostrata prevaricatrice soprattutto nei confronti dell'alterità, e perciò stesso incapace di offrire nuovi orizzonti alla convivenza. Da qui il paradosso individuato da Elias Canetti, nel momento in cui afferma che "gli uomini non hanno più misura per nulla da quando la vita umana non è più la misura", ma anche che lo smarrimento del senso del limite conduce a fidarsi dei limiti e confini imposti e a non riflettere "su quando sarebbero da cambiare" (Canetti, 1978).

Ed anche questo è un paradosso visto che limiti e confini sono un prodotto umano e quindi sono mobili. Seguono l'io con la pluralità dei suoi frammenti, la società con le sue divisioni, l'economia con le sue invasioni e le sue ritirate, la politica con la sua assurda cartografia, il pensiero con le sue mappe dell'ordine. Tutto un mondo di significati che indica il modo umano di stabilire regole da condividere (Magris, 1991).

L'assenza di misura per un verso e la mancata rimozione di barriere e pregiudizi per l'altro, invitano a riflettere sul senso della convivenza e sulla condizione di marginalità che interviene quando gli altri sono visti più come un ostacolo che non come un orientamento per l'azione.

Se è marginale chi occupa una posizione periferica nell'ambiente in cui vive, la sua esistenza fa luce sui confini eretti all'interno di tale ambiente e sulle difficoltà di inclusione che questo mostra.

In questa prospettiva, il problema della marginalità è verticale e orizzontale: non è correlato solamente alla rigidità della stratificazione sociale o alla distanza culturale. Può interessare diverse persone che sono in sofferenza e faticano per un pieno riconoscimento sociale. La marginalità la incontriamo quotidianamen-

te nel volto di disoccupati, di giovani in cerca di prima occupazione regolare, di vecchi con pensioni falcidiate dall'inflazione, di disabili in attesa di recupero produttivo, tutte persone che nel nostro sistema paese possono rimanere fuori dalla comunità: discriminate o ignorate (Ferrarotti, 2016). L'esclusione dall'accesso ai processi fondamentali di un sistema sociale evidenzia una posizione residuale. E questa posizione spesso incrocia sradicamento e solitudine per via di processi di transizione da un'appartenenza all'altra, non solo su base etnica ma anche su base generazionale, sociale, culturale.

Di fronte a dinamiche sociali che alimentano questi problemi, vale la pena ricollocare l'interrogativo *Dove stiamo andando*: verso il caos o la comunità?, che Martin Luther King sollevava negli anni 60 nella convinzione o speranza di vederlo risolto per mezzo della giustizia sociale. Tuttavia, una delle delusioni più grandi degli ultimi cinquant'anni nasce dalla consapevolezza che la pratica della giustizia sociale è un obiettivo urgente e al tempo stesso, come afferma Pierpaolo Donati (2006), un progetto ambizioso da realizzare. La giustizia sociale in fieri si trascina nel tentativo di eliminare situazioni di fatto diseguali nonostante il principio dell'uguaglianza abbia già vissuto espressioni elevate e sia fondamentale negli ordinamenti democratici degli Stati Moderni.

Disuguaglianze e ingiustizie permangono, anche laddove si cerca formalmente di contrastarle, e restituiscono il volto di una società che non riesce a investire in coesione sociale e sulla quale impatta un sistema di relazione e comunicazione che influenza negativamente il modo in cui le persone pensano se stesse e gli altri (Bourdieu, 2015).

3. La prospettiva relazionale e la prospettiva comunicativa aggiungono quindi elementi utili alla nostra riflessione sul rapporto noi-altri.

Anche attraverso questi approcci il tema non è agevole: la tendenza a impoverire il senso del noi attraverso forme di comunicazione alternative rispetto all'autenticità del reciproco sintonizzarsi e a lasciare l'azione sganciata dalla responsabilità morale confermano le difficoltà che incontra la convivenza umana e come sia diventata "problema sociale". Un problema che non è specifico dei nostri tempi ma in essi si esalta. Le incertezze strutturali e culturali, il rimescolamento di beni e valori materiali e immateriali conducono ad esperienze relazionali intense ma provvisorie.

Gli approcci relazionali ci fanno capire quanto possiamo chiedere all'incontro tra Ego e Alter e invitano a riflettere sul fatto che l'esperienza relazionale offre il primo banco di prova per contenere la tendenza egocentrica (che appartiene all'uomo e alle culture) e il rischio di radicalizzare indifferenza, distanza, esclusione. È quanto viene sostenuto da chi considera la relazione una realtà sui generis, capace di generare comunità e società ed agire come fattore di mediazione tra l'io e il noi, tra noi e gli altri (Donati, 2000). Nella pluralizzazione delle relazioni non vediamo però facilmente soddisfatto il bisogno di rispetto reciproco né abbiamo sicuri riscontri della capacità di non invadere l'altro per affermare la propria particolarità (Simmel, 1998). E questo trapela da molteplici sfere di vita sociale, finanche dall'intersoggettività che è dentro le nostre più intime appartenenze.

D'altro canto, la teoria sociale che ha visto nella razionalità comunicativa la condizione ineludibile per il progetto del dialo-

go fra i mondi di vita auspicato per mantenere vivo l'ethos comunitario, ha incontrato ostacoli e ambiguità e forse sviluppato più retoriche che prassi. Nella società della comunicazione e della divulgazione generalizzata è possibile rintracciare vuoti relazionali e deficit di solidarietà; mentre il *religio* (come logica di unione) rimane su un piano emozionale e lascia per ciò stesso inespresa la domanda di senso e condivisione.

Sono in molti a interpellare le forme del comunicare e i sistemi di comunicazione per capire cosa aggiungono ai potenziali di riavvicinamento tra noi e gli altri, e come si inseriscono nel contrasto alle disuguaglianze, agli scarti conoscitivi e all'esclusione. Tutte funzioni che gli studi di settore considerano idealmente ascritte agli ambienti e ai processi di comunicazione. Non per cedere alle retoriche della società del dialogo né per dare autonomia alla "Mediasfera", ma per riconoscere che la comunicazione è una prassi che favorisce mediazione tra solidarietà e indifferenza, e una categoria di analisi capace di toccare con precisione le questioni del mondo comune.

Pur dando fiducia a chi come Marshall McLuhan sosteneva che i media "non sono prodotti o pacchetti" ma "ambienti e processi inclusivi" (1974), ancora non sappiamo se la sua previsione sulla capacità delle costellazioni dell'era Marconi di allargare il nostro sguardo sul mondo e creare nuove solidarietà potrà essere avverata. Se cioè a fronte dell'indifferenza, delle asperità e delle diverse forme di esclusione emerse da un reale troppo complesso, le mediazioni aiuteranno a superare divari e attivare processi di inclusione rispetto a temi e persone.

L'idea che le grandi comunicazioni vadano a cogliere le doman-

de di senso dell'ambiente è di sicuro interesse, ma il circuito virtuoso tra i media e il mondo non ha retto alla prova dei fatti e le interpretazioni che hanno affidato ai media mainstream l'ampliamento della dimensione sociale oggi scricchiolano.

L'ingresso delle tecnologie digitali non altera molto la questione: da tempo è svelato che la globalizzazione dei flussi non ha valenza democratica di per sé e che ha ridefinito lo spazio pubblico in termini di maggiore interscambio e fluidità, ma non per questo ha liberato il mondo da rapporti asimmetrici, marginalizzazione, esclusione. Gli ambienti digitali sfuggono a qualsiasi determinismo, possono essere utilizzati tanto per implementare quanto per reinventare il rapporto con la realtà e con le persone; non necessariamente per imparare a stare insieme (De Kerckhove, 1997). Nondimeno, l'eccedenza culturale, dovuta alla pluralità e all'ingorgo crescente delle fonti di comunicazione ripropone il rischio della paralisi della capacità di selezione preannunciato dagli studi classici e di "atrofia dell'esperienza" dell'io, del noi, degli altri.

Il confine tra conoscenza e dominio della realtà è labile e lascia irrisolta la questione se stiamo viaggiando verso la riconciliazione del mondo oppure verso nuove e strumentali frammentazioni che amplificano i confini fra noi e gli altri. Il paradosso sta nel fatto che entrambe le direzioni sono aperte in quanto in unico moto la realtà (ma anche l'umanità) si unifica e si frammenta (Mattelart, 1990).

I sistemi di comunicazione e informazione hanno grandi responsabilità ma - come sempre - vale la pena riflettere sulla struttura della società con cui oggi dialogano i media. Ed è questa la strada che ha condotto a coniare l'ossimoro "società individualistica

di massa” (Wolton, 1997) che fa luce sul paradosso insito nel rafforzamento congiunto dell’individualismo e dei fenomeni di massa. Ancor più sull’assenza di ‘istituti intermedi’ fra soggettività e massa e quindi sul vuoto sociale e sulla solitudine relazionale che lasciano spazio alla capacità dei media di inserirsi nel tessuto sociale. Le preoccupazioni espresse in merito a una forma di legame sociale e di condivisione culturale tenuta in vita dai media sono più che legittime.

Forse non abbiamo sufficienti elementi per comprendere se i media e gli ambienti digitalizzati creino realmente la struttura principale su cui la gente conta per sentirsi unita. Sappiamo però che la società che ha moltiplicato i piani dell’integrazione e creato una varietà di ambienti comunicativi, non ha ripristinato la centralità della persona, anzi questa rimane periferica rispetto ad un sistema sociale che la tratta con indifferenza. Ciò risulta funzionale - sostengono alcuni - a mantenere la differenziazione fra diversi ambiti che si aprono agli altri solo mediante la procedura dei rinvii reciproci: il diritto si occupa delle persone rinviano alle leggi, l’economia alle esigenze ‘personalizzate’ del consumo e quello offerto dai media forse è solo l’esempio più eclatante di questo trattamento delle persone mediante indifferenza: nell’indecisione tra riconoscimento cognitivo e riconoscimento etico essi si concentrano sul secondo per creare commo- zione o allarme, a seconda dei casi trattati (Pardi, 1996). Non manca di certo l’impegno a modificare questa tendenza, ma rimane la sensazione che non sia prioritario il riferimento alle persone nelle logiche che guidano l’informazione.

Il superamento del paradigma “massa”, quale chiave di lettura omologante a livello sociale e culturale, non ha ancora lasciato

spazio a un paradigma “persona” in grado di analizzare e interpretare i problemi del mondo contemporaneo (Pacelli, 2014). Ciò vale per la ridefinizione del legame sociale, per le forme assunte dalla lotta alla diseguaglianza, per gli orientamenti culturali che la ispirano.

Come intuiva Norbert Elias, non è facile contrastare l’impoverimento dell’ethos collettivo quando per molte persone la “dimensione umanità” è poco più di “una macchia bianca sulla carta geografica delle loro emozioni”. Ma questo tratto non impedisce di registrare molti indizi che vanno nella direzione contraria e testimoniano “un nuovo senso di responsabilità per coloro che si trovano in stato di necessità”. Basti pensare all’impegno profuso nei confronti dei diritti umani. Questo impegno - conclude l’autore - ricava in parte il suo slancio dagli interessi politici, ma domani la tendenza potrebbe essere invertita: “Non sarebbe la prima volta che l’ascesa ad un ethos più esteso sia provocata dapprima dal suo impiego strategico” (Elias, 1990). È una conclusione interessante e realistica, che aiuta a superare quel pessimismo di fondo, tanto improduttivo per il pensiero e per l’azione. Pur da un’altra prospettiva, lo stesso Bauman, nelle sue ultime riflessioni, coglie l’utilità dei processi globali e vede in essi opportunità concrete per avvicinare l’altro bisognoso e sofferente e quindi occasioni per un arricchimento del sentire morale. È una potenzialità quasi eversiva.

4. Il mondo comune é possibile: richiede di andare oltre le proprie costruzioni della realtà, implementare la conoscenza di noi e degli altri, innescare l’assunzione di prospettive più aperte e inclusive.

Il vuoto cognitivo che separa - per dirlo con Simmel - ciò che occorre sapere e ciò che si sa circa i movimenti reali e probabili del prossimo é un elemento dirimente per la convivenza. L'azione divulgativa dei media può inserirsi nel colmarlo, ma ciò impone di non tralasciare la questione della natura e delle possibilità dei mezzi di comunicazione per dirigerli a fini umani. Il che vuol dire orientarli verso *contenuti* che annullino aree di indifferenza e di ignoranza.

La condizione per farlo é da alcuni ravvisata nella rimozione dei confini arbitrari del potere simbolico (Bourdieu,1991). Un potere che si esprime tramite agende che creano allarme sociale o assecondano le sirene della post-verità che allontana dalla percezione riflessiva di come stiano effettivamente le cose. Ma non solo: si esprime anche quando é lasciato in ombra l'impegno della società civile e delle istituzioni per promuovere il cambiamento di atteggiamenti e comportamenti ai fini di una riconciliazione del mondo.

A nostro avviso, imputare i deficit cognitivi alle scelte di rappresentazione dei media costituisce un alibi pericoloso e ingeneroso rispetto i molteplici attori e istituti che agiscono nella distribuzione della conoscenza.

Altre strade sono percorribili e in parte già tracciate: per un paradigma utile ad affrontare il problema sociale della disuguaglianza e la questione dei vuoti di conoscenza che gravano sul rapporto noi/loro, gli studi sui processi culturali dovrebbero ridare fiducia all'analisi critica dei contenuti trasmessi dai sistemi di comunicazione. Ancor più, teoria e ricerca sociale dovrebbero riavviare il discorso sul ruolo che può svolgere la *risorsa conoscenza* sulla vita di noi tutti.

Come postula la sociologia della conoscenza, conoscere altro o l'ambiente non garantisce la risoluzione dei problemi, ma solo l'acquisizione degli strumenti per meglio affrontarli nei tempi e nei luoghi in cui si impongono (Mannheim, 1974). Al tempo stesso, é ben noto che l'implementazione delle conoscenze non basta a demolire il muro delle disuguaglianze. Tuttavia, come afferma Amartya Sen (2000) l'istruzione migliora la vita delle persone non solo perché può aumentare il valore economico della loro produzione e del loro reddito. Ma perché le rende più libere: permette loro di scegliere con maggior cognizione di causa e di essere "prese più sul serio dagli altri" (Sen 2000).

Il dibattito sull'equità delle opportunità culturali coinvolge direttamente le nostre comunità accademiche. I cambiamenti che hanno investito i sistemi universitari hanno conferito una crescente influenza all'Università nel processo di costruzione della società. Nonostante non manchino pareri contrastanti sulla moltiplicazione delle sedi sul territorio nazionale e ancor più sulla trasformazione delle università in istituti di professionalizzazione di massa, la diffusione fisica del sapere ha permesso alle università di raggiungere culturalmente un numero sempre più ampio di persone.

Le Università sono diventate luoghi di conoscenza senza frontiere che si aprono a diversi profili di studente, amplificano il confronto e l'ascolto, offrono chances per condurre una "vita buona" in qualche parte del mondo (Nussbaum 2012). E ciò permette di immaginare un sapere a servizio del genere umano, capace di insistere sui problemi delle comunità, raggiungere l'eguaglianza sociale e più elevati livelli di solidarietà, di libertà, di benessere collettivo.

.....  
.....

Ai fini di una riflessione sul ruolo della conoscenza nel contrasto alla distanza e alla chiusura sociale, le Università si pongono come produttori di mondo comune se fanno del sapere uno “spazio aperto”, se si misurano e si valutano sulle opportunità realmente offerte a tutti cittadini di crescere, formarsi e vivere la propria vita all’insegna della pari dignità (Nussbaum 2012). Perché senza uguaglianza non c’è competizione.

Proviamo a tirare le fila del nostro discorso.

Il tema delle disuguaglianze, quale dimensione che domina nelle fratture fra noi e gli altri e le rende tangibili nella relazione, nella rappresentazione, nella formazione pone un problema stagnante, ma non certo ‘un accidente fortuito’, bensì il prodotto di processi politici ed economici, di norme e valori culturali che, come notava Luciano Gallino un decennio fa, non sono in primo piano né nell’agenda politica né nei progetti dei ricercatori.

Se così è stato, certo è che davanti al perdurare di molteplici forme di disuguaglianza, i progetti conoscitivi sono oggi tenuti a riscrivere le proprie domande e ad allargare lo sguardo oltre le evidenze, per contrastare lo status quo della ricerca, della società, della politica. Per rendere almeno immaginabili dei mutamenti che, per dirlo ancora con Gallino, ora immaginabili non sono (2002).

È questo un modo per aiutare le nuove generazioni ad emanciparsi dal senso comune che inibisce posizioni personali e critiche, rende inutili ulteriori domande e fa percepire il mondo come un luogo in cui è impossibile attecchire.

D’altro canto, il dibattito sulle funzioni sociali che la conoscenza può svolgere, dentro e fuori gli ambienti accademici, richiede il recupero della prassi scientifica come prassi democratica (Bauman,

2014): invita a rimuovere la passività di fronte ai problemi dei tanti alter a margine dei nostri ambienti di vita e a ripensare il rapporto fra osservazione e impegno pubblico.

Lo scenario proposto dalle difficoltà del mondo contemporaneo sfida il sapere: chiede strade alternative alla banalizzazione che ignora i problemi veri o indugia nel far percepire come problema ciò che alimenta le schermaglie del discorso politico, non combatte il virus dell’ignoranza, della menzogna, dell’odio e mantiene gli stereotipi che sono alla base tanto delle discriminazioni quanto dell’indifferenza. È uno scenario che riformula la domanda “conoscere per cosa?” (Lynd, 1964). A partire da quali temi? Usando quali chiavi interpretative? A ben vedere, sono gli interrogativi da cui parte qualsiasi serio progetto conoscitivo, ma che oggi si rimodulano all’interno di un più ampio confronto fra prospettive e fra discipline, che vale la pena assecondare. Questo non solo perché orienta verso un approccio più generoso nell’offrire la conoscenza del mondo, ma anche perché, come scriveva la Arendt (1988), “vedere i problemi sotto un unico aspetto e attraverso un’unica prospettiva decreta la fine del mondo comune”.

Vorrei chiudere questa riflessione guardando con speranza al futuro. Possiamo infatti riconoscere che siamo in un passaggio d’epoca interessante per la vita comune (pur tra paradossi) e proficuo per lo sforzo di riflessività del sapere (pur nella fragilità di vari paradigmi). Per non perdere l’occasione di superare l’immobilismo delle cose che mette a rischio la convivenza fra noi e gli altri, dovremmo rinunciare all’immobilismo del nostro pensiero nei loro confronti.

.....

## Riferimenti bibliografici

Adorno T., *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, Torino, Einaudi, 1994.

Id., *La crisi dell'individuo*, a cura di G. Pellegrino, Reggio Emilia, Diabasis, 2010.

Anderson B., *Comunità immaginate. Origini e fortuna dei nazionalismi*, Manifestolibri, Roma, 1996.

Arendt H., *Vita activa. La condizione umana*, Milano, Bompiani, 1988.

Bauman Z., *Dentro la globalizzazione: le conseguenze sulle persone*, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Id., *Danni collaterali: disuguaglianze sociali nell'età globale*, Roma-Bari, Laterza, 2013.

Id., *La scienza della libertà*, Trento, Erickson, 2014.

Beck U., *La società cosmopolita. Prospettive dell'epoca postnazionale*, Bologna, Il Mulino, 2003.

Bernardini S., *Crisi o declino? Riflessioni sul modello occidentale di sviluppo*, Milano, Mondadori, 2016.

Bourdieu P., *Language and Symbolic Power*, Cambridge, Polity Press, 1991.

Bourdieu P., *La miseria del mondo*, Milano, Feltrinelli, 2015.

Canetti E., *La provincia dell'uomo*, Milano, Adelphi, 1978.

De Kerckhove D., *Connected Intelligence. The Arrival of the Web Society*, Toronto, Somerville House, 1997.

Donati P., *Teoria relazionale della società*, Milano, FrancoAngeli, 2000.

Donati P., *Fondamenti di politica sociale. Teorie e modelli*, Roma, Carocci, 2006.

Elias N., *La società degli individui*, Bologna, Il Mulino, 1990

Ferrarotti F., *La sociologia come analisi critica della società*, in Cipriani R. (a cura di), *Nuovo manuale di sociologia*, Roma, Maggioli, 2016.

Gallino L., *Etica cognitiva e sociologia del possibile*, «Quaderni di Sociologia», XLVI, 28, 2002.

Id., *Trasformazioni del lavoro e costruzione sociale delle diseguaglianze*, intervento presentato al Convegno "Lavoro, disuguaglianze e protezione sociale" (Verona, 7 maggio 2004).

Id., *Il denaro, il debito e la doppia crisi spiegati ai nostri nipoti*, Torino, Einaudi, 2015.

Habermas J., *The European Nation-State. Its Achievements and Its Limits*, in Balakrishnan G., *Mapping the Nation*, London, Verso, 1996.

Id., *Il futuro della natura umana*, Torino, Einaudi, 2002.

Id., *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

Lynd R., *Knowledge for What: The Place of Social Science in American Culture*, Princeton, University Press, 1964.

Maffesoli M., *Del nomadismo. per una sociologia dell'erranza*, Milano, Franco Angeli, 2000.

Magris C., in "Come i pesci il mare" in AA.VV. *Frontiere. Nuovi Argomenti*, 1991, n.38.

Mannheim K., *Sociologia della conoscenza*, Bari, Dedalo, 1974.

Mattelart A., *La comunicazione mondo*, Milano, Il Saggiatore, 1990.

McLuhan M., *Gli strumenti del comunicare*, Milano, Garzanti, 1974.

Nussbaum M., *Creare capacità*, Bologna, Il Mulino, 2012.

Pacelli D., *Il senso del limite. Per un nuovo approccio di sociologia critica*, Roma, Carocci, 2013.

Pacelli D., "Declino del "paradigma massa" e crisi di partecipazione", in *ParadoXa*, a.VIII, n.2/2014.

.....

Pardi F., *L'indifferenza dell'etica. Studio di sociologia morale*, Milano, Franco Angeli, 1996.

Piketty T., *Il capitale nel XXI secolo*, Milano, Bompiani, 2014.

Sassen S., *Espulsioni, Brutalità e complessità nell'economia globale*, Bologna, Il Mulino, 2015.

Sen A., *Scelta, benessere, equità*, Bologna, Il Mulino, 2006.

Sen A., *Lo Sviluppo è libertà*, Milano, Mondadori, 2000.

Simmel G., *Sociologia*, Torino, Comunità, 1998.

Touraine A., *Libertà, uguaglianza, diversità. Si può vivere insieme?*, Milano, Il Saggiatore, 1998.

Weber M., *L'etica della responsabilità* (a cura di P. Volonté) Milano, La Nuova Italia, 2000.

Weil S., *La prima radice*, Milano, SE, 1990.

Wirth L., *Ideological Aspects of Social Disorganization in American Sociological Review* Vol. 5, 4, August 1940, pp. 472-482.

Wolton, D., *Penser la communication*, Paris, Ed. Flammarion, 1997.

Wright Mills C., *L'immaginazione sociologica*, Milano, Il Saggiatore, 1973.

